



Rassegna Stampa

Preliminare

Comunicato stampa

**CISTITE, AL VIA LA CAMPAGNA DI UROLOGI E FARMACISTI PER MIGLIORARE
LA QUALITÀ DI VITA DELLE DONNE. LE 5 REGOLE D'ORO**

Intermedia s.r.l.

per la comunicazione integrata

Via Malta, 12/B 25124 Brescia
Via Ippolito Rosellini 12, 20124 Milano
Via Monte delle Gioie 1, 00199 Roma
Tel. 030 22 61 05

intermedia@intermedianews.it

www.medinews.it www.intermedianews.it
www.ilritrattodellasalute.org

Roma 25 Marzo 2021

<https://www.ansa.it/>

Cinque regole da seguire per combattere la cistite

Parte campagna contro la malattia: più acqua, meno antibiotici



Ci sono cinque regole da seguire per combattere la cistite: bere almeno due litri di acqua al giorno, evitare l'uso di detergenti vaginali aggressivi, non usare (quando possibile) gli antibiotici, prevenire recidive con lo zucchero D-mannosio ad alte dosi e aver cura del microbiota, integrandolo con fibre e fermenti lattici. Una donna su due, almeno una volta nella vita, è colpita dalla malattia.

Per sensibilizzare i pazienti sulla corretta lotta alla malattia nasce il progetto "Cistite, una gestione agile" realizzato con il coinvolgimento di medici, specialisti e farmacisti dal gruppo di urologi "Agile", l'Italian group for advanced laparo-endoscopic and robotic urologic surgery e da Federfarma Servizi.

"Bruciore, dolore, stimolo frequente ad urinare sono i principali sintomi di questa infezione della vescica - ricorda Luca Cindolo, responsabile dell'Urologia della Clinica Villa Stuart di Roma - Talvolta può esserci presenza di sangue nelle urine o un senso di peso perineale". E' Cindolo, coordinatore della campagna, a sottolineare una donna su quattro alle prese con un episodio di cistite, ne sviluppa un altro entro i sei mesi successivi e che una su cinque evolve verso una forma cronica ricorrente con più di tre episodi l'anno.

L'antibiotico-resistenza è un problema di salute pubblica. In Italia, nelle cure ospedaliere acute, dal 20% al 50% degli antibiotici prescritti sono non necessari o inappropriati.

Secondo i dati dell'Ecdc, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, contro l'Escherichia coli l'inefficacia è arrivata al 64,5% per le aminopenicilline, al 41% per i fluorochinoloni e al 28,7% per le cefalosporine di terza generazione. Proprio l'Escherichia coli, è il

principale responsabile della cistite. Per intervenire risparmiando ove possibile il ricorso agli antibiotici, spiega Filippo Annino, presidente del gruppo Agile, ci sono "diverse sostanze naturali che posso essere d'aiuto come il mirtillo rosso e molte altre".

Tra queste "in modo particolare", c'è lo zucchero D-mannosio, un monosaccaride a basso peso molecolare. "Gli ultimi studi ci dicono che la sua somministrazione di D-mannosio a dosaggi elevati può essere un buon modo per affrontare il problema", prosegue Annino. (ANSA).

<https://www.adnkronos.com/salute>

Cistite, al via la campagna di urologi e farmacisti per migliore qualità di vita

Bere almeno due litri di acqua al giorno, evitare l'uso di detergenti vaginali aggressivi, non usare ove possibile gli antibiotici, prevenire recidive con il D-mannosio ad alte dosi e aver cura del microbiota intestinale, integrandolo con fibre e fermenti lattici. Queste le cinque regole d'oro per la donna che vuole liberarsi della cistite, un problema che ne affligge una su due almeno una volta nella vita. Una patologia da una parte trattata troppo spesso con antibiotici e dall'altra vittima del "fai da te". Da qui nasce il progetto "Cistite, una gestione agile" dedicato dal gruppo di urologi AGILE (Italian group for advanced laparo-endoscopic and robotic urologic surgery) e Federfarma Servizi alla qualità di vita delle donne. "Abbiamo voluto promuovere questa campagna – dichiara il coordinatore Luca Cindolo, responsabile dell'Urologia della Clinica Villa Stuart di Roma – per creare consapevolezza su una gestione della malattia che si ponga come salubre alternativa all'uso, e troppo spesso all'abuso, di antibiotici. Migliaia di medici di famiglia, urologi e farmacisti saranno coinvolti, in modalità interattiva, su casi clinici dedicati ai temi dell'antibiotico-resistenza, del trattamento e della prevenzione di questa patologia e infine sull'importanza del microbiota intestinale. Completeremo poi formazione e aggiornamento con una serie di webinar territoriali e Formazione a Distanza che proporremo tra maggio e giugno". "Bruciore, dolore, stimolo frequente ad urinare sono i principali sintomi di questa infezione della vescica – ricorda Cindolo -. Talvolta può esserci presenza di sangue nelle urine o un senso di peso perineale. È importante ricordare che ciascuno dei sintomi elencati può comparire da solo o accompagnato da altri e che la cistite acuta non complicata nella donna viene diagnosticata su parametri clinici e senza esami invasivi. Per quanto riguarda poi la frequenza di recidive della patologia, è fondamentale creare cultura sul fatto che una donna su quattro, se alle prese con un episodio di cistite, ne sviluppa un altro entro i sei mesi successivi e che una su cinque evolve verso una forma cronica ricorrente con più di tre episodi l'anno".



25-03-2021
Lettori
55.398

<https://www.agi.it/salute/>

“Cistite, una gestione agile”: al via la campagna degli urologi e farmacisti

Bere almeno due litri di acqua al giorno, evitare l'uso di detergenti vaginali aggressivi, non usare ove possibile gli antibiotici, prevenire recidive con il D-mannosio ad alte dosi e aver cura del microbiota intestinale, integrandolo con fibre e fermenti lattici. Queste le cinque regole d'oro per la donna che vuole liberarsi della cistite, un problema che ne affligge una su due almeno una volta nella vita. Una patologia da una parte trattata troppo spesso con antibiotici e dall'altra vittima del “fai da te”. Da qui nasce il progetto “Cistite, una gestione agile” dedicato dal gruppo di urologi AGILE (Italian group for advanced laparo-endoscopic and robotic urologic surgery) e Federfarma Servizi alla qualità di vita delle donne. “Abbiamo voluto promuovere questa campagna – dichiara il coordinatore Luca Cindolo, responsabile dell'Urologia della Clinica Villa Stuart di Roma – per creare consapevolezza su una gestione della malattia che si ponga come salubre alternativa all'uso, e troppo spesso all'abuso, di antibiotici. Migliaia di medici di famiglia, urologi e farmacisti saranno coinvolti, in modalità interattiva, su casi clinici dedicati ai temi dell'antibiotico-resistenza, del trattamento e della prevenzione di questa patologia e infine sull'importanza del microbiota intestinale. Completeremo poi formazione e aggiornamento con una serie di webinar territoriali e Formazione a Distanza che proporremo tra maggio e giugno”. “Bruciore, dolore, stimolo frequente ad urinare sono i principali sintomi di questa infezione della vescica – ricorda Cindolo -. Talvolta può esserci presenza di sangue nelle urine o un senso di peso perineale. È importante ricordare che ciascuno dei sintomi elencati può comparire da solo o accompagnato da altri e che la cistite acuta non complicata nella donna viene diagnosticata su parametri clinici e senza esami invasivi. Per quanto riguarda poi la frequenza di recidive della patologia, è fondamentale creare cultura sul fatto che una donna su quattro, se alle prese con un episodio di cistite, ne sviluppa un altro entro i sei mesi successivi e che una su cinque evolve verso una forma cronica ricorrente con più di tre episodi l'anno”. L'antibiotico-resistenza è ormai un problema di salute pubblica. In Italia, nelle cure ospedaliere in acuto, dal 20% al 50% degli antibiotici prescritti sono non necessari o inappropriati. Secondo i dati dell'European Centre for Disease Prevention and Control (ECDC) contro l'Escherichia coli l'inefficacia è arrivata al 64,5% per le aminopenicilline, al 41% per i fluorochinoloni e al 28,7% per le cefalosporine di terza generazione. Proprio questo batterio, l'Escherichia coli, è il principale responsabile della cistite. Allora come intervenire risparmiando ove possibile il ricorso agli antibiotici, e al contempo curando ed evitando le recidive? “Vi sono diverse sostanze naturali che possono essere d'aiuto come il Cranberry (mirtillo rosso) e molte altre. Tra queste in modo particolare c'è il D-mannosio” – rivela Filippo Annino, Presidente del Gruppo AGILE e Responsabile Unità operativa di Urologia Robotica Ospedale San Donato di Arezzo.

<http://www.dire.it>

SALUTE. CISTITE, CAMPAGNA UROLOGI-FARMACISTI PER QUALITÀ VITA DONNE

Roma, 25 mar. - Bere almeno due litri di acqua al giorno, evitare l'uso di detergenti vaginali aggressivi, non usare ove possibile gli antibiotici, prevenire recidive con il D-mannosio ad alte dosi e aver cura del microbiota intestinale, integrandolo con fibre e fermenti lattici. Queste le cinque regole d'oro per la donna che vuole liberarsi della **cistite**, un problema che ne affligge una su due almeno una volta nella vita. Una patologia da una parte trattata troppo spesso con antibiotici e dall'altra vittima del "fai da te". Da qui nasce il progetto "**cistite**, una gestione agile" dedicato dal gruppo di urologi AGILE (Italian group for advanced laparo-endoscopic and robotic urologic surgery) e Federfarma Servizi alla qualità di vita delle donne. "Abbiamo voluto promuovere questa campagna - dichiara il coordinatore Luca Cindolo, responsabile dell'Urologia della Clinica Villa Stuart di Roma - per creare consapevolezza su una gestione della malattia che si ponga come salubre alternativa all'uso, e troppo spesso all'abuso, di antibiotici. Migliaia di medici di famiglia, urologi e farmacisti saranno coinvolti, in modalità interattiva, su casi clinici dedicati ai temi dell'antibiotico-resistenza, del trattamento e della prevenzione di questa patologia e infine sull'importanza del microbiota intestinale. Completeremo poi formazione e aggiornamento con una serie di webinar territoriali e Formazione a Distanza che proporremo tra maggio e giugno".

<http://www.dire.it>

SALUTE. CISTITE, CAMPAGNA UROLOGI-FARMACISTI PER QUALITÀ VITA DONNE- 2

Roma, 25 mar. - "Bruciore, dolore, stimolo frequente ad urinare sono i principali sintomi di questa infezione della vescica - ricorda Cindolo -. Talvolta puo' esserci presenza di sangue nelle urine o un senso di peso perineale. È importante ricordare che ciascuno dei sintomi elencati puo' comparire da solo o accompagnato da altri e che la **cistite** acuta non complicata nella donna viene diagnosticata su parametri clinici e senza esami invasivi. Per quanto riguarda poi la frequenza di recidive della patologia, e' fondamentale creare cultura sul fatto che una donna su quattro, se alle prese con un episodio di **cistite**, ne sviluppa un altro entro i sei mesi successivi e che una su cinque evolve verso una forma cronica ricorrente con piu' di tre episodi l'anno".

L'antibiotico-resistenza e' ormai un problema di salute pubblica. In Italia, nelle cure ospedaliere in acuto, dal 20% al 50% degli antibiotici prescritti sono non necessari o inappropriati. Secondo i dati dell'European Centre for Disease Prevention and Control (ECDC) contro l'Escherichia coli l'inefficacia e' arrivata al 64,5% per le aminopenicilline, al 41% per i fluorochinoloni e al 28,7% per le cefalosporine di terza generazione. Proprio questo batterio, l'Escherichia coli, e' il principale responsabile della **cistite**. Allora come intervenire risparmiando ove possibile il ricorso agli antibiotici, e al contempo curando ed evitando le recidive?

<http://www.dire.it>

SALUTE. CISTITE, CAMPAGNA UROLOGI-FARMACISTI PER QUALITÀ VITA DONNE-3

"Vi sono diverse sostanze naturali che possono essere d'aiuto come il Cranberry (mirtillo rosso) e molte altre. Tra queste in modo particolare c'è il D-mannosio. Gli ultimi studi - rivela Filippo Annino, Presidente del Gruppo AGILE e Responsabile Unità operativa di Urologia Robotica Ospedale San Donato di Arezzo - ci dicono che la somministrazione di D-mannosio a dosaggi elevati può essere un buon modo per affrontare il problema. Anche le linee guida dell'European Association of Urology citano il D-mannosio come molecola molto promettente". "Il D-mannosio è uno zucchero, un monosaccaride a basso peso molecolare - spiega Antonello Mirone, Presidente dell'Associazione Nazionale delle Società di Servizi per le farmacie - in gran parte eliminato nelle urine. La sua azione si esprime impedendo all'Escherichia coli di aderire alle cellule uroteliali e favorendone il distacco e lo smaltimento con il flusso urinario. Ormai le evidenze scientifiche sono numerose: le revisioni sistematiche della letteratura dimostrano che il D-mannosio ad alte dosi ha un ruolo protettivo nelle donne adulte, nelle infezioni del tratto urinario, ricorrenti e acute. Come già accaduto in circostanze analoghe, Federfarma Servizi è lieta di collaborare a questo progetto di formazione e informazione, volto a valorizzare il ruolo di divulgazione che da sempre le Farmacie sul territorio svolgono in favore dei loro utenti-pazienti. Giugno per la **cistite** sarà il mese della prevenzione: in tutte le Farmacie aderenti all'iniziativa promuoveremo una campagna di awareness con le regole per evitare e trattare la patologia che in Italia compromette la qualità di vita di 9 milioni di persone e colpisce soprattutto nella stagione più calda".

<http://www.dire.it>

SALUTE. CISTITE, CAMPAGNA UROLOGI-FARMACISTI PER QUALITÀ VITA DONNE-4

Roma, 25 mar. - Sull'importanza crescente e strategica del microbiota intestinale, anche nel contrasto alla **cistite**, interviene Fabio Pace, Direttore dell'Unità di Gastroenterologia dell'Ospedale "Bolognini" di Seriate (Bergamo) e già afferente al Dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche "Sacco"- Università di Milano: "Si tratta di un vero e proprio organo impegnato in importanti processi come lo sviluppo e la formazione del sistema immunitario, la modulazione della densità ossea, la promozione dell'angiogenesi, la biosintesi di vitamine e amminoacidi, la protezione contro il danno epiteliale, la resistenza ai patogeni, la degradazione dei composti alimentari, fino alla modificazione del sistema nervoso e al metabolismo dei farmaci. La disbiosi del microbiota intestinale, cioè il suo squilibrio nella composizione e funzionalità, si associa a svariate malattie, che comprendono patologie gastroenterologiche, neurologiche, respiratorie, metaboliche, epatiche e cardiovascolari. Gli antibiotici modificano la composizione del microbiota intestinale in modo acuto e talvolta persistente, con una riduzione della diversità batterica anche urinaria, importante fattore di rischio per le infezioni urinarie ricorrenti. In tal senso è dimostrata e indicata, per il mantenimento o il ripristino di un corretto equilibrio, un'integrazione di lattobacilli o altri probiotici così come di prebiotici". "Alle donne italiane che guardano all'estate già con preoccupazione - conclude Luca Cindolo - pensando a tutte le volte in cui dovranno assecondare il bisogno di scappare in bagno, diciamo: smettete di contare le volte in cui andate al bagno. Contate piuttosto su stili di vita sani: non trascurate l'idratazione, un'alimentazione ricca di fibre e l'integrazione di D-mannosio ad alte dosi, ricordatevi, anche durante il ciclo mestruale, di usare detergenti con pH simile a quello presente in vagina e urinate dopo il rapporto sessuale".

UCB, un successo in tre mosse: «Personale, ambiente e ricerca»

Parla Federico Chinni, amministratore delegato dell'azienda belga in Italia

Azienda nata in Belgio quasi cento anni fa - festeggiò il compleanno l'orlo nel 2020 - opera in 40 paesi con il 90% dipendenti in un fatturato che nel 2020 ha toccato i 15 miliardi di euro. Siamo parlando di UCB, azienda che deve il suo successo - conferma Federico Chinni, amministratore delegato della multinazionale belga in Italia - nel costante investimento in R&D: ogni anno investiamo il 27% del fatturato, molto più della media di settore. E nelle scelte c'è sempre un occhio al futuro, anche in Italia: stiamo oggi 125 dipendenti, al inizio del 2020 eravamo solo 102. Nonostante la pandemia, abbiamo opened un grande piano di sviluppo dell'affiliaita, credendo fortemente nella nostra strategia che dovrà supportare 6 lanci nel prossimo 6 anni, ma anche in quello che il Paese Italia potrà dare in termini di supporto a questa crescita. Le grandi aree di sviluppo per i prossimi anni sono le partnership, la sostenibilità ambientale e l'innovazione su una questione concreta tutta Farmindustria, sottolinea Chinni. Una di essere un partner strategico del sistema sociale ed econ-

omico italiano è qualcosa che si è evidenziato con la pandemia. Si è capito molto chiaramente che la salute è economica e che non c'è economia senza salute - aggiunge - noi siamo stati con altre aziende promotori di uno studio commissionato ad Alcamo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore che ha evidenziato un dato molto interessante: ogni euro speso in studi clinici in Italia, genera un effetto leva di 2,77 euro per il servizio sanitario. Ogni euro investito ne fa tornare al San 2,77. Dunque l'idea di essere anche un volano in questo settore dell'economia secondo me è molto pertinente e dovrebbe essere centrale anche nel piano di ripresa e modernità del nostro Paese. Cosa fa UCB in tutto questo? «Un elemento molto importante è il connecting healthcare, l'idea proprio di essere un'organizzazione capace di mediare e parlare insieme, a contrarie, alle aziende tra i differenti stakeholders del sistema. Non potremo anche anche da que-

sta pandemia se non con una visione condivisa, riuscendo a vedere le persone che hanno interessi differenti, anche in un'ottica di partnership pubblico-privato. Sostenibilità: argomento green e molto di moda. Nelle key figure di UCB, si legge che nel 2020 è riuscita ad abbattere di un sorprendente 80% le emissioni di CO2. In che modo? «Questo è un tema non solo di moda, ma non più eludibile. A livello globale il mondo produce 51 miliardi di tonnellate di CO2 all'anno e il 60% di queste è figlio degli ultimi 25 anni, per un modello di sviluppo non più sostenibile. E questi 51 mld di tonnellate devono diventare zero entro il 2050. Noi abbiamo un obiettivo ancor più ambizioso ovvero quello di essere una società di CO2 entro il 2030. Questo implica una pensatissima revisione di tutti i processi produttivi, e già per il 2021 abbiamo altri due obiettivi: consumo di acqua meno 20% nella produzione

di farmaci e una riduzione anche della produzione dei rifiuti, del 25% sempre rispetto al 2020». E poi il personale. «Noi ricerchiamo sicurezza, wellbeing e salute delle nostre persone abbiamo un impatto positivo sulla sostenibilità - dice Chinni - Ad esempio abbiamo un portale di welfare aziendale molto ben fatto dove i dipendenti possono scegliere le cose che meglio si riconciliano alla loro vita; quanto non poi abbiamo anche dotato le persone di monitor (computer) a casa e abbiamo pagato loro l'ADSL, proprio per consentirgli di lavorare in smartworking in maniera efficace. Cosa deve avere un'azienda per essere di successo tra 10 anni? «Ci sono tre indicatori da tenere sotto osservazione: la capacità di essere resilienti, di piegarsi senza spezzarsi; la capacità di abbracciare la diversità (farne provocation, funzioni diverse che guardano le stesse cose) e la capacità di essere agili, di rispondere in fretta alle cose: credo che sempre più nel prossimo futuro ci troveremo ad affrontare situazioni non viste, impreviste, veloci».



Federico Chinni

ANDREA SIRMONTI

Malato rarissimo a 6 mesi

Luca (nome di fantasia), 6 mesi, arriva dalla sua pediatra a Cagliari con ridotti tono muscolare, abbassamento della rima palpebrale e movimenti oculari incontrollati. Sintomi non comuni nel tempo, ma soggetti a continui controlli e accompagnati da un importante riflesso gastro-esofageo. La pediatra Maria Anna Libranti chiede subito accertamenti genetici nella sua Regione, intanto si attiva con la famiglia e trova un centro di eccellenza a Pisa dove il piccolo in poco tempo riceve diagnosi e prova in carico. La patologia si chiama Deficit di Decarbossilasi degli L-amminoacidi aromatici (AAD), è una malattia genetica rarissima, caratterizzata da una ridotta attività di questo enzima coinvolto nella sintesi del neurotrasmettitori dopamina e serotonina, responsabili della comunicazione tra neuroni nel sistema nervoso. Oggi il bambino sta come meglio non potrebbe. La vicenda è stata raccontata nel corso di una conferenza stampa virtuale, durante la quale sono emerse due sfide: la terapia genica e lo scree-

ning neonatale. «Il bambino è stato ricoverato da noi dal 15 al 21 gennaio. Il 4 febbraio avvenne poi la diagnosi - racconta Roberta Ricci, neuropediatra infantile dell'IRCCS Stella Maria, responsabile team malattie neurotrasmettitori neurodegenerative e genetiche rare - I casi sintomatici di deficit da AAD nel mondo sono 5 mila, con un'incidenza sui nati vivi di 1 su 40 mila a livello globale». A fare il quadro della situazione anche Mattia Dorta, segretario nazionale attività scientifiche ed etiche delle FIME sottolineando che «in tutti di una vera emergenza sanitaria che necessita di diagnosi tempestive e trattamento mirato. Ricordo l'ira, country manager PTC Therapeutics rende noto che «l'azienda ha stretto un accordo con Centogene, azienda specializzata nel DBS, per mettere a disposizione gratuitamente la sua piattaforma a tutti i medici italiani, per un test specifico. Entro tre settimane il medico riceve la risposta tramite posta elettronica. Una procedura estremamente semplice, ma ancora poco nota e praticata». (F.S.)

Cistite, le 5 regole d'oro

Bene almeno due litri di acqua al giorno, evitare l'uso di detergenti vaginali aggressivi, non usare ove possibile gli antibiotici, prevenire recidive con il D-mannosio ad alte dosi e aver cura del microclima intimità, integrandolo con fibre e fermenti lattici. Queste le cinque regole d'oro per la donna che vuole liberarsi della cistite, un problema che ne affligge una su due almeno una volta nella vita. Una patologia da una parte trattata troppo spesso con antibiotici e dall'altra vittima del fai da te. Da qui nasce il progetto "Cistite, una posizione agile" dedicato dal gruppo di lavoro NELLE (Italian group for advanced laparoscopic endoscopic urologic surgery) e FedInfarma Servizi alla qualità di vita delle donne. «Abbiamo voluto promuovere questa campagna - dichiara il coordinatore Luca Ciodola, responsabile dell'Urologia della Clinica Villa Strozzi di Roma - per creare consapevolezza su una gestione alternativa al vano, e troppo spesso all'abusivo, di antibiotici. Migliora-

re i medici di famiglia, urologi e farmacisti secondo criteri, in modalità interattiva, su casi clinici dedicati ai temi dell'antibiotico-resistenza, del trattamento e della prevenzione di questa patologia e infine sull'importanza del microclima intimità. Come sempre per formazione e aggiornamento con una serie di webinar territoriali e Forum a Distanza che proporranno tra maggio e giugno». «Vi sono diverse sostanze naturali che possono essere d'aiuto come il Cranberry (mirtillo rosso) e molte altre. Tra queste in modo particolare c'è il D-mannosio. Gli ultimi studi - rivela Filippo Amisano, presidente del Gruppo NELLE e Responsabile Unità operativa di Urologia Robotica Ospedale San Donato di Arezzo - ci dicono che la somministrazione di D-mannosio a dosaggi elevati può essere un buon modo per affrontare il problema. Anche le linee guida dell'European Association of Urology citano il D-mannosio come trattamento molto promettente».

ANDREA SIRMONTI

'Rare Disease International Film Festival'

È stato già pubblicato il bando per partecipare alla VI edizione di "Uno sguardo raro", il festival di cinema internazionale ad tema delle malattie rare, dell'inclusione sociale e diversità. L'obiettivo è fare in modo che la magia del Cinema metta in luce il valore della persona oltre la malattia. C'è tempo fino al 15 maggio per candidare le opere, articolabile nella piattaforma FilmFreeway. La competizione è strutturata in base a 4 categorie: cortometraggi italiani, internazionali e di animazione, la quarta riservata ai documentari. Le prime tre categorie ammetteranno opere della durata massima di 15 minuti, la quarta di 20. Tutte le info sono reperibili su www.unosguardoraro.org. Il festival si svolgerà dal 4 al 10 ottobre, pur rimanendo telematicamente connesso con la Giornata delle Malattie Rare di febbraio. Una giuria tecnica si occuperà della fase prelettrica tenendo



conto con accuratezza su temi, sulla qualità narrativa, tecnica e divulgativa. Dopo, la parola passerà alla giuria di qualità formata da professionisti del cinema e della televisione insieme a membri della comunità dei malati rari, del mondo della comunicazione, della sanità e dell'istruzione, prelezionata per il terzo anno da Gianmarco Fogazzi, che selezionerà i finalisti per ogni categoria dalla short list della giuria tecnica. Verrà premiata una sola opera per categoria, oltre ai diversi Premi Speciali, tra i quali il Premio USR-HEYOKA dedicato a temi

quali l'empatia, la diversità, la tenerezza e la resilienza sostenute dalla giuria degli "Heyoka" della community di Ability Channel; il Premio Giuria Popolare decisa dai votanti del pubblico; altri premi legati a categorie speciali come il Premio USR-FESPE e quello USR - PA Social. I corti finalisti saranno visibili sulla piattaforma unopassaggio in cui saranno premiati e selezionati prima della Giornata di Promozione a chi si registrerà per votare le opere. «Ci auguriamo - dice Claudia Cristofari, autrice e cofondatrice del festival insieme a Serena Barozzi, malata rara e professionista della comunicazione - che i giovani registi siano ispirati dal nostro evento ad esplorare la comunità dei rari e di chi convive con una malattia per contribuire a creare una società più aperta ed inclusiva. Medichina organizzativa del Festival è l'associazione "New Productions".

CRISTINA SIA

Medtronic, Blue Balloon Challenge

Essere affetti da diabete di tipo 1, eppure vivere una vita senza limitazioni. Ad accendere i riflettori su questa condizione cronica è la campagna Blue Balloon, patrocinata dalle associazioni AGD Italia (Associazione Giovani con Diabete), ANIAD (Associazione Nazionale Italiana Amici Diabetici), Diabetic Forum, FAND (Associazione Italiana Diabetici) e FDG (Federazione Nazionale Diabetici Giovanili) e promossa da Medtronic. Un video emozionale, il coinvolgimento di importanti influencer e una social challenge sono gli strumenti attraverso i quali far parlare di questa patologia e abbattere lo stigma che condiziona la vita delle persone che ne sono affette. «Semplificare l'opinione pubblica sulle sfide che ogni giorno affrontano le persone con diabete di tipo 1 e abbattere i pregiudizi su questa condizione è l'obiettivo che ci siamo posti con la campagna Blue Balloon, promossa in collaborazione con le associazioni pazienti - dichiara Luigi Mor-

Medtronic Italia - da sempre Medtronic, in linea con la sua forte missione, si impegna con le sue innovazioni tecnologiche per una maggiore libertà e migliore salute di milioni di pazienti. Con Blue Balloon lo facciamo attraverso il gesto simbolico di tenere in aria un palloncino blu nello svolgimento delle nostre attività quotidiane. Un gesto con cui vogliamo condividere con coscienza e responsabilità, la sfida quotidiana che il diabete di tipo 1 rappresenta. Tenere in aria un palloncino mentre si protetta la presentazione in riunione, oppure mentre si chiacchiera allegramente tra amici o durante le ore operative al parco con i propri figli: queste sono alcune delle scene che compongono il "Video Hero", disponibile nella sezione del sito Medtronic dedicata all'approfondimento sulla patologia (<http://medtronicdiabetic.it>). Di aprile partirà la seconda fase della campagna, con la challenge #T1DRIBALLOONCHALLENGE.

ANDREA SIRMONTI

<https://www.youtube.com>



AGILE **Federfarma Servizi**

CISTITE E QUALITÀ DELLA VITA DELLE DONNE AL VIA LA CAMPAGNA DI PREVENZIONE

INTERVENGONO
Luca Cindolo Urologo e coordinatore del progetto Cistite, una gestione agile del Gruppo AGILE
Filippo Annino Presidente del Gruppo AGILE
Antonello Mirone Presidente dell'Associazione Nazionale delle Società di Servizi per le farmacie
Fabio Pace Direttore dell'Unità di Gastroenterologia dell'Ospedale Bolognini di Seriate (Bergamo)

MODERATORE
Mauro Boldrini Intermedia Comunicazione Integrata

Realizzato con il contributo non condizionato di **Pierre Fabre**

INTERMEDIA COMUNICAZIONE
Virtual Press Conference



PRO tv - Salute e benessere del maschio

895 iscritti

La cistite è una patologia che in Italia affligge 9 milioni di persone. A essere colpite sono soprattutto le donne. La terapia per gestirla è ancora soprattutto antibiotica, in un contesto in cui la resistenza da parte dei principali batteri ha un preoccupante incremento in tutto il mondo. Dalla pratica clinica e dalla letteratura scientifica emerge una nuova strategia, che il gruppo di giovani urologi AGILE (Italian group for advanced laparo-endoscopic and robotic urologic surgery) e Federfarma Servizi vogliono condividere con urologi, medici di famiglia e farmacisti. Con lo scopo di migliorare la qualità della vita delle donne colpite dalla cistite, fornendo loro anche cinque semplici regole per gestirla e prevenirla, nasce dunque la campagna di awareness che sarà presentata nel corso di una conferenza stampa virtuale.

Alla virtual press conference parteciperanno: Luca Cindolo, urologo e coordinatore del progetto "Cistite, una gestione agile" del Gruppo AGILE, Filippo Annino Presidente del Gruppo AGILE, Antonello Mirone, Presidente dell'Associazione Nazionale delle Società di Servizi per le farmacie e Fabio Pace, Direttore dell'Unità di Gastroenterologia dell'Ospedale "Bolognini" di Seriate (Bergamo).

Scopri PRO tv, la prima web tv dedicata al benessere maschile <https://fondazionepro.tv/>

[GUARDA IL VIDEO](#)

<https://www.repubblica.it/>



Cistite: meno antibiotici, più fibre, fermenti e acqua per fare prevenzione

Ne soffre una donna e spesso porta ad un abuso di antibiotici. Al via un progetto di urologi e farmacisti per migliorare la qualità di vita

di Irma D'Aria

Vaccini Covid



Covid, Inail: oltre 156 mila i contagi sul lavoro fino a febbraio. 499 i decessi

L'età media dei contagiati dall'inizio dell'epidemia è di 46 anni per entrambi i sessi, 59 per i deceduti

<https://www.repubblica.it/>

Cistite: meno antibiotici, più fibre, fermenti e acqua per fare prevenzione



Ne soffre una donna e spesso porta ad un abuso di antibiotici. Al via un progetto di urologi e farmacisti per migliorare la qualità di vita

Una donna su due ne è colpita almeno una volta nella vita. La cistite è uno dei più comuni disturbi che si tende a trascurare, magari ricorrendo al fai da te per poi passare agli antibiotici quando i sintomi peggiorano. Pur non essendo una malattia grave, senza le dovute precauzioni, può diventare un disturbo ricorrente e influenzare la qualità di vita di chi ne soffre. Per fornire regole pratiche e informazioni corrette, nasce il progetto “Cistite, una gestione agile” del gruppo di urologi Agile (Italian group for advanced laparo-endoscopic and robotic urologic surgery) e Federfarma Servizi.

I sintomi

La cistite è un'infezione della vescica di origine batterica che si manifesta con un bisogno di urinare più frequente del solito, accompagnato da bruciore, dolore, un senso di peso perineale e di svuotamento incompleto e spesso con la presenza di sangue nelle urine. Una donna su due ne è colpita almeno una volta nella vita. Una donna su quattro che ha avuto un primo episodio di cistite ne ha un altro entro i sei mesi successivi. Una su cinque sviluppa una forma ricorrente con più di tre episodi l'anno. I sintomi principali di questa infezione sono appunto bruciore,

dolore, stimolo frequente ad urinare, qualche volta c'è anche sangue nelle urine.

Si può evitare che arrivi la cistite? Innanzi tutto, bisogna seguire poche semplici regole che dovrebbero diventare parte integrante dello stile di vita: bere almeno due litri di acqua al giorno, evitare l'uso di detergenti vaginali aggressivi, non usare ove possibile gli antibiotici, prevenire recidive con il D-mannosio ad alte dosi e aver cura del microbiota intestinale, integrandolo con fibre e fermenti lattici. Che c'entra il microbiota con la cistite? “Gli antibiotici utilizzati per curarla - spiega Fabio Pace, direttore dell'Unità di Gastroenterologia dell'Ospedale “Bolognini” di Seriate (Bergamo) - modificano la composizione del microbiota intestinale in modo acuto e talvolta persistente, con una riduzione della diversità batterica anche urinaria, importante fattore di rischio per le infezioni urinarie ricorrenti. In tal senso è dimostrata e indicata, per il mantenimento o il ripristino di un corretto equilibrio, un'integrazione di lattobacilli o altri probiotici così come di prebiotici”.

Quando la situazione peggiora si ricorre all'antibiotico per eliminare la crescita batterica nelle urine. Gli effetti positivi del trattamento di solito si manifestano entro un paio di giorni. Ma non sempre viene prescritto l'antibiotico giusto anche perché a volte le donne fanno un'auto-prescrizione, cosa che favorisce il fenomeno dell'antibiotico-resistenza ormai diventato un problema di salute pubblica. In Italia, nelle cure ospedaliere in acuto, dal 20% al 50% degli antibiotici prescritti sono non necessari o inappropriati. Secondo i dati dell'European Centre for Disease Prevention and Control (Ecdc) contro l'*Escherichia coli*, il principale responsabile della cistite, l'inefficacia è arrivata al 64,5% per le aminopenicilline, al 41% per i fluorochinoloni e al 28,7% per le cefalosporine di terza generazione.

Le sostanze naturali

Ecco perché diventa importante avere a disposizione soluzioni alternative agli antibiotici che consentano di curare questo disturbo evitando le recidive. “Vi sono diverse sostanze naturali che possono essere d'aiuto come il Cranberry (mirtillo rosso) e molte altre. Tra queste in modo particolare c'è il D-mannosio. Gli ultimi studi - rivela Filippo Annino, presidente del Gruppo Agile e responsabile Unità operativa di Urologia Robotica Ospedale San Donato di Arezzo - ci dicono che la somministrazione di D-mannosio a dosaggi elevati può essere un buon modo per affrontare il problema. Anche le linee guida dell'European Association of Urology citano il D-mannosio come molecola molto promettente”. Si tratta di uno zucchero, un monosaccaride a basso peso molecolare in gran parte eliminato nelle urine. “La sua azione - spiega Antonello Mirone, presidente dell'Associazione Nazionale delle Società di Servizi per le farmacie - si esprime impedendo all'*Escherichia coli* di aderire alle cellule uroteliali e favorendone il distacco e lo smaltimento con il flusso urinario. Ormai le evidenze scientifiche sono numerose:

le revisioni sistematiche della letteratura dimostrano che il D-mannosio ad alte dosi ha un ruolo protettivo nelle donne adulte, nelle infezioni del tratto urinario, ricorrenti e acute”.

Il progetto dedicato alle donne

Il progetto “Cistite, una gestione agile” nasce con l’obiettivo di creare consapevolezza su una gestione della malattia che viene affrontata ricorrendo all’uso, e troppo spesso all’abuso, di antibiotici. “Migliaia di medici di famiglia, urologi e farmacisti saranno coinvolti, in modalità interattiva, su casi clinici dedicati ai temi dell’antibiotico-resistenza, del trattamento e della prevenzione di questa patologia e infine sull’importanza del microbiota intestinale”, spiega Cindolo. Completeremo poi formazione e aggiornamento con una serie di webinar territoriali e Formazione a Distanza che proporremo tra maggio e giugno”. Giugno per la cistite sarà il mese della prevenzione: in tutte le farmacie aderenti all’iniziativa verrà promossa una campagna di awareness con le regole per evitare e trattare la patologia che in Italia compromette la qualità di vita di 9 milioni di persone e colpisce soprattutto nella stagione più calda.

<https://www.milanofinanza.it/>

Cistite, 5 regole d'oro della campagna di urologi e farmacisti

Gruppo AGILE e Federfarma Servizi promuovono incontri rivolti a medici di famiglia, farmacisti e urologi. Indicazioni per le pazienti: bere tanta acqua, no a detergenti aggressivi, meno antibiotici, più D-mannosio ad alte dosi e occhio al microbiota intestinale



Bere almeno due litri di acqua al giorno, evitare l'uso di detergenti vaginali aggressivi, non usare ove possibile gli antibiotici, prevenire recidive con il D-mannosio ad alte dosi e aver cura del microbiota intestinale, integrandolo con fibre e fermenti lattici. Queste le cinque regole d'oro per la donna che vuole liberarsi della cistite, un problema che ne affligge una su due almeno una volta nella vita. Una patologia da una parte trattata troppo spesso con antibiotici e dall'altra vittima del 'fai da te'. Da qui nasce il progetto 'Cistite, una gestione agile' dedicato dal gruppo di urologi AGILE (Italian group for advanced laparo-endoscopic and robotic urologic surgery) e Federfarma Servizi alla qualità di vita delle donne, con il supporto non condizionante di Pierre Fabre Pharma. "Abbiamo voluto promuovere questa campagna – ha dichiarato il coordinatore Luca Cindolo, responsabile dell'Urologia della Clinica Villa Stuart di Roma – per creare consapevolezza su una gestione della malattia che si ponga come salubre alternativa all'uso, e troppo spesso all'abuso, di antibiotici. Migliaia di medici di famiglia, urologi e farmacisti saranno coinvolti, in modalità interattiva, su casi clinici dedicati ai temi dell'antibiotico-resistenza, del trattamento e della prevenzione di questa patologia e infine sull'importanza del microbiota intestinale. Completeremo poi formazione e aggiornamento con una serie di webinar territoriali e Formazione a Distanza che proporremo tra maggio e giugno".

"Bruciore, dolore, stimolo frequente ad urinare sono i principali sintomi di questa infezione della vescica – ha ricordato Cindolo – Talvolta può esserci presenza di sangue nelle urine o un senso di peso perineale. È importante ricordare che ciascuno dei sintomi elencati può comparire da solo o accompagnato da altri e che la cistite acuta non complicata nella donna viene diagnosticata su parametri clinici e senza esami invasivi. Per quanto riguarda poi la frequenza di recidive della patologia, è fondamentale creare cultura sul fatto che una donna su quattro, se alle prese con un episodio di cistite, ne sviluppa un altro entro i sei mesi successivi e che una su cinque evolve verso una forma cronica ricorrente con più di tre episodi l'anno". L'antibiotico-resistenza è ormai un problema di salute pubblica. In Italia, nelle cure ospedaliere in acuto, dal 20% al 50% degli antibiotici prescritti sono non necessari o inappropriati. Secondo i dati dell'European Centre for Disease Prevention and Control (ECDC) contro l'Escherichia coli l'inefficacia è arrivata al 64,5% per le aminopenicilline, al 41% per i fluorochinoloni e al 28,7% per le cefalosporine di terza generazione. Proprio questo batterio, l'Escherichia coli, è il principale responsabile della cistite. Allora come intervenire risparmiando ove possibile il ricorso agli antibiotici, e al contempo curando ed evitando le recidive? "Vi sono diverse sostanze naturali che possono essere d'aiuto come il Cranberry (mirtillo rosso) e molte altre. Tra queste in modo particolare c'è il D-mannosio. Gli ultimi studi – ha rivelato Filippo Annino, presidente del Gruppo AGILE e Responsabile Unità operativa di Urologia Robotica Ospedale San Donato di Arezzo – ci dicono che la somministrazione di D-mannosio a dosaggi elevati può essere un buon modo per affrontare il problema. Anche le linee guida dell'European Association of Urology citano il D-mannosio come molecola molto promettente".

"Il D-mannosio è uno zucchero, un monosaccaride a basso peso molecolare – ha spiegato Antonello Mirone, presidente dell'Associazione Nazionale delle Società di Servizi per le farmacie – in gran parte eliminato nelle urine. La sua azione si esprime impedendo all'Escherichia coli di aderire alle cellule uroteliali e favorendone il distacco e lo smaltimento con il flusso urinario. Ormai le evidenze scientifiche sono numerose: le revisioni sistematiche della letteratura dimostrano che il D-mannosio ad alte dosi ha un ruolo protettivo nelle donne adulte, nelle infezioni del tratto urinario, ricorrenti e acute. Come già accaduto in circostanze analoghe, Federfarma Servizi è lieta di collaborare a questo progetto di formazione e informazione, volto a valorizzare il ruolo di divulgazione che da sempre le Farmacie sul territorio svolgono in favore dei loro utenti-pazienti. Giugno per la cistite sarà il mese della prevenzione: in tutte le Farmacie aderenti all'iniziativa promuoveremo una campagna di awareness con le regole per evitare e trattare la patologia che in Italia compromette la qualità di vita di 9 milioni di persone e colpisce soprattutto nella stagione più calda".

Sull'importanza crescente e strategica del microbiota intestinale, anche nel contrasto alla cistite, è intervenuto Fabio Pace, direttore dell'Unità di Gastroenterologia dell'Ospedale 'Bolognini' di Seriate (Bergamo) e già afferente al Dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche 'Sacco' - Università di Milano: "Si tratta di un vero e proprio organo impegnato in importanti processi come lo sviluppo e la formazione del sistema immunitario, la modulazione della densità ossea, la promozione dell'angiogenesi, la biosintesi di vitamine e amminoacidi, la protezione contro il

danno epiteliale, la resistenza ai patogeni, la degradazione dei composti alimentari, fino alla modificazione del sistema nervoso e al metabolismo dei farmaci. La disbiosi del microbiota intestinale, cioè il suo squilibrio nella composizione e funzionalità, si associa a svariate malattie, che comprendono patologie gastroenterologiche, neurologiche, respiratorie, metaboliche, epatiche e cardiovascolari. Gli antibiotici modificano la composizione del microbiota intestinale in modo acuto e talvolta persistente, con una riduzione della diversità batterica anche urinaria, importante fattore di rischio per le infezioni urinarie ricorrenti. In tal senso è dimostrata e indicata, per il mantenimento o il ripristino di un corretto equilibrio, un'integrazione di lattobacilli o altri probiotici così come di prebiotici".

"Alle donne italiane che guardano all'estate già con preoccupazione – ha concluso Luca Cindolo – pensando a tutte le volte in cui dovranno assecondare il bisogno di scappare in bagno, diciamo: smettete di contare le volte in cui andate al bagno. Contate piuttosto su stili di vita sani: non trascurate l'idratazione, un'alimentazione ricca di fibre e l'integrazione di D-mannosio ad alte dosi, ricordatevi, anche durante il ciclo mestruale, di usare detergenti con pH simile a quello presente in vagina e urinate dopo il rapporto sessuale".

<https://ilritrattodellasalute.tiscali.it/>

Cistite, partita la campagna di urologi e farmacisti per migliorare la qualità della vita delle donne

1 su 2 colpita nella vita dalla malattia. Gruppo AGILE e Federfarma Servizi insieme per promuovere incontri rivolti a medici di famiglia, farmacisti e urologi.



di Raffaele Deantoni

Roma, 25 marzo 2021 – Bere almeno due litri di acqua al giorno, evitare l'uso di detergenti vaginali aggressivi, non usare ove possibile gli antibiotici, prevenire recidive con il D-mannosio ad alte dosi e aver cura del microbiota intestinale, integrandolo con fibre e fermenti lattici. Queste le cinque regole d'oro per la donna che vuole liberarsi della cistite, un problema che ne affligge una su due almeno una volta nella vita. Una patologia da una parte trattata troppo spesso con antibiotici e dall'altra vittima del "fai da te". Da qui nasce il progetto "Cistite, una gestione agile" dedicato dal gruppo di urologi [AGILE](#) (*Italian group for advanced laparo-endoscopic and robotic urologic surgery*) e [Federfarma Servizi](#) alla qualità di vita delle donne. "Abbiamo voluto promuovere questa campagna – dichiara il coordinatore **Luca Cindolo**, responsabile dell'Urologia della Clinica Villa Stuart di Roma – per creare consapevolezza su una gestione della malattia che si ponga come salubre alternativa all'uso, e troppo spesso all'abuso, di antibiotici. Migliaia di medici di famiglia, urologi e farmacisti saranno coinvolti, in modalità interattiva, su casi clinici dedicati ai temi dell'antibiotico-resistenza, del trattamento e della prevenzione di questa patologia e

infine sull'importanza del microbiota intestinale. Completeremo poi formazione e aggiornamento con una serie di webinar territoriali e Formazione a Distanza che proporremo tra maggio e giugno”.

“Bruciore, dolore, stimolo frequente ad urinare sono i principali sintomi di questa infezione della vescica – ricorda Cindolo -. Talvolta può esserci presenza di sangue nelle urine o un senso di peso perineale. È importante ricordare che ciascuno dei sintomi elencati può comparire da solo o accompagnato da altri e che la cistite acuta non complicata nella donna viene diagnosticata su parametri clinici e senza esami invasivi. Per quanto riguarda poi la frequenza di recidive della patologia, è fondamentale creare cultura sul fatto che una donna su quattro, se alle prese con un episodio di cistite, ne sviluppa un altro entro i sei mesi successivi e che una su cinque evolve verso una forma cronica ricorrente con più di tre episodi l'anno”.

L'antibiotico-resistenza è ormai un problema di salute pubblica. In Italia, nelle cure ospedaliere in acuto, dal 20% al 50% degli antibiotici prescritti sono non necessari o inappropriati. Secondo i dati dell'*European Centre for Disease Prevention and Control* (ECDC) contro l'*Escherichia coli* l'inefficacia è arrivata al 64,5% per le aminopenicilline, al 41% per i fluorochinoloni e al 28,7% per le cefalosporine di terza generazione. Proprio questo batterio, l'*Escherichia coli*, è il principale responsabile della cistite. Allora come intervenire risparmiando ove possibile il ricorso agli antibiotici, e al contempo curando ed evitando le recidive? “Vi sono diverse sostanze naturali che possono essere d'aiuto come il *Cranberry* (mirtillo rosso) e molte altre. Tra queste in modo particolare c'è il D-mannosio. Gli ultimi studi – rivela **Filippo Annino**, Presidente del Gruppo AGILE e Responsabile Unità operativa di Urologia Robotica Ospedale San Donato di Arezzo – ci dicono che la somministrazione di D-mannosio a dosaggi elevati può essere un buon modo per affrontare il problema. Anche le linee guida dell'*European Association of Urology* citano il D-mannosio come molecola molto promettente”.

“Il D-mannosio è uno zucchero, un monosaccaride a basso peso molecolare – spiega **Antonello Mirone**, Presidente dell'Associazione Nazionale delle Società di Servizi per le farmacie – in gran parte eliminato nelle urine. La sua azione si esprime impedendo all'*Escherichia coli* di aderire alle cellule uroteliali e favorendone il distacco e lo smaltimento con il flusso urinario. Ormai le evidenze scientifiche sono numerose: le revisioni sistematiche della letteratura dimostrano che il D-mannosio ad alte dosi ha un ruolo protettivo nelle donne adulte, nelle infezioni del tratto urinario, ricorrenti e acute. Come già accaduto in circostanze analoghe, Federfarma Servizi è

lieta di collaborare a questo progetto di formazione e informazione, volto a valorizzare il ruolo di divulgazione che da sempre le Farmacie sul territorio svolgono in favore dei loro utenti-pazienti. Giugno per la cistite sarà il mese della prevenzione: in tutte le Farmacie aderenti all'iniziativa promuoveremo una campagna di awareness con le regole per evitare e trattare la patologia che in Italia compromette la qualità di vita di 9 milioni di persone e colpisce soprattutto nella stagione più calda”.

Sull'importanza crescente e strategica del microbiota intestinale, anche nel contrasto alla cistite, interviene **Fabio Pace**, Direttore dell'Unità

di Gastroenterologia dell'Ospedale “Bolognini” di Seriate (Bergamo) e già afferente al Dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche “Sacco”- Università di Milano: “Si tratta di un vero e proprio organo impegnato in importanti processi come lo sviluppo e la formazione del sistema immunitario, la modulazione della densità ossea, la promozione dell'angiogenesi, la biosintesi di vitamine e amminoacidi, la protezione contro il danno epiteliale, la resistenza ai patogeni, la degradazione dei composti alimentari, fino alla modificazione del sistema nervoso e al metabolismo dei farmaci.

La disbiosi del microbiota intestinale, cioè il suo squilibrio nella composizione e funzionalità, si associa a svariate malattie, che comprendono patologie gastroenterologiche, neurologiche, respiratorie, metaboliche, epatiche e cardiovascolari. Gli antibiotici modificano la composizione del microbiota intestinale in modo acuto e talvolta persistente, con una riduzione della diversità batterica anche urinaria, importante fattore di rischio per le infezioni urinarie ricorrenti. In tal senso è dimostrata e indicata, per il mantenimento o il ripristino di un corretto equilibrio, un'integrazione di lattobacilli o altri probiotici così come di prebiotici”.

“Alle donne italiane che guardano all'estate già con preoccupazione – conclude **Luca Cindolo** – pensando a tutte le volte in cui dovranno assecondare il bisogno di scappare in bagno, diciamo: smettete di contare le volte in cui andate al bagno. Contate piuttosto su stili di vita sani: non trascurate l'idratazione, un'alimentazione ricca di fibre e l'integrazione di D-mannosio ad alte dosi, ricordatevi, anche durante il ciclo mestruale, di usare detergenti con pH simile a quello presente in vagina e urinate dopo il rapporto sessuale”.

Con il supporto non condizionante di Pierre Fabre Pharma

<https://www.sanita24.ilssole24ore.com/>

MEDICINA E RICERCA

S
24

Ricetta per una gestione «agile» della cistite

di Luca Cindolo *

Il progetto "Cistite, una gestione agile" dedicato dal gruppo di urologi Agile (Italian group for advanced laparo-endoscopic and robotic urologic surgery) e Federfarma Servizi alla qualità di vita delle donne

Bere due litri di acqua al giorno, evitare detergenti vaginali aggressivi, non usare ove possibile gli antibiotici, prevenire recidive con il D-mannosio ad alte dosi e aver cura del microbiota intestinale, integrandolo con fibre e fermenti lattici. Queste le cinque regole d'oro per la donna che vuole liberarsi della cistite, un problema che ne affligge una su due almeno una volta nella vita. Una patologia da una parte trattata troppo spesso con antibiotici e dall'altra vittima del fai da te. Da qui nasce il progetto "Cistite, una gestione agile" dedicato dal gruppo di urologi AGILE (*Italian group for advanced laparo-endoscopic and robotic urologic surgery*) e Federfarma Servizi alla qualità di vita delle donne. Una campagna nata per creare consapevolezza su una possibile, alternativa, gestione della malattia e che vedrà il coinvolgimento di migliaia di medici di famiglia, urologi e farmacisti a cui verranno proposti, in modalità interattiva, casi clinici dedicati all'antibiotico-resistenza, alla terapia e alla prevenzione della cistite e all'importanza del microbiota intestinale. Seguiranno poi webinar territoriali e Formazione a Distanza. Bruciore, dolore, stimolo frequente ad urinare sono i principali sintomi di questa infezione della vescica che talvolta possono accompagnarsi alla presenza di sangue nelle urine o a un senso di peso perineale. Una donna su quattro alle prese con un episodio di cistite, ne sviluppa un altro entro i sei mesi successivi, una su cinque evolve verso una forma cronica ricorrente con più di tre episodi l'anno. Cruciale è il tema dell'antibiotico-resistenza, ormai un problema di salute pubblica. Secondo i dati dell'*European Centre for Disease Prevention and Control (ECDC)* contro l'*Escherichia coli* l'inefficacia è arrivata al 64,5% per le aminopenicilline e proprio questo batterio è il principale responsabile della malattia. Allora come evitare l'abuso di antibiotici? Studi recenti, riportati da Filippo Annino, Presidente del Gruppo AGILE, riferiscono che tra le sostanze naturali che possono avere un ruolo importante c'è il D-mannosio a dosaggi elevati. Come ha spiegato Antonello Mirone, Presidente di Federfarma Servizi, il D-mannosio è uno zucchero che impedisce all'*Escherichia coli* di aderire alle cellule uroteliali e che ad alte dosi ha un ruolo protettivo nelle donne adulte, nelle infezioni del tratto urinario, ricorrenti e acute. Sull'importanza crescente e strategica del microbiota intestinale, anche nel contrasto alla cistite è intervenuto Fabio Pace,

Direttore Gastroenterologia Ospedale “Bolognini” di Seriate (Bergamo): si tratta di un vero e proprio organo, il cui squilibrio, causato spesso dagli antibiotici, diventa importante fattore di rischio per le infezioni urinarie ricorrenti. In tal senso è dimostrata e indicata, per il mantenimento o il ripristino di un corretto equilibrio, un’integrazione di lattobacilli o altri probiotici, così come di prebiotici.

Luca Cindolo, coordinatore del progetto, Gruppo AGILE (*Italian group for advanced laparo-endoscopic and robotic urologic surgery*)

<https://dilei.it/benessere/d-mannosio-il-rimedio-naturale-che-puo-aiutarti-a-combattere-la-cistite/1007210/>

D-mannosio: il rimedio naturale che può aiutarti a combattere la cistite

Studi recenti hanno dimostrato che, se assunto ad alte dosi, contribuisce a prevenire il disturbo e a combattere le recidive

1 donna su 2, nell'arco della vita, è colpita da **cistite**, una patologia dell'apparato urinario, causata principalmente dal batterio *Escherichia coli*, che può provocare sintomi quali bruciore, dolore e **stimolo frequente a urinare**, condizionando la vita di chi fa i conti con questo disturbo. Un disturbo tra l'altro spesso recidivante: 1 donna su 4, infatti, se alle prese con un episodio di cistite, ne sviluppa un altro entro i sei mesi successivi e 1 su 5 evolve verso una **forma cronica** ricorrente con più di tre episodi l'anno.

Diverse sostanze naturali, come il **Cranberry** (mirtillo rosso), possono venire in aiuto. Studi scientifici, inoltre, hanno dimostrato che anche la somministrazione di **D-mannosio** a dosaggi elevati può essere un buon modo per affrontare il problema. Lo sostengono gli esperti urologi del Gruppo AGILE (Italian group for advanced laparoscopic and robotic urologic surgery) e di Federfarma Servizi che, insieme, hanno dato il via al progetto "**Cistite, una gestione agile**", una campagna di sensibilizzazione per creare consapevolezza su una gestione della malattia che si ponga come salubre alternativa all'uso, e troppo spesso all'abuso, di **antibiotici**.

Cos'è il D-mannosio

“Il D-mannosio è uno **zucchero**, un monosaccaride a basso peso molecolare – spiega **Antonello Mirone**, Presidente dell'Associazione Nazionale delle Società di Servizi per le farmacie – in gran parte eliminato nelle urine. La sua azione si esprime impedendo all'**Escherichia coli** di aderire alle cellule uroteliali e favorendone il distacco e lo smaltimento con il flusso urinario. Ormai le evidenze scientifiche sono numerose: le revisioni sistematiche della letteratura dimostrano che il D-mannosio **ad alte dosi** ha un ruolo protettivo nelle donne adulte, nelle infezioni del tratto urinario, ricorrenti e acute”.

Un aiuto naturale, che potrebbe intervenire positivamente sulla patologia risparmiando, ove possibile, il ricorso agli **antibiotici**.

Antibiotici e microbiota

Oltre all'**antibiotico-resistenza**, divenuta ormai un problema di salute pubblica, gli antibiotici modificano anche la composizione del microbiota intestinale in modo acuto e talvolta persistente, con una riduzione della diversità batterica anche urinaria, importante fattore di rischio per le infezioni urinarie ricorrenti.

“Il **microbiota** – spiega **Fabio Pace**, Direttore dell’Unità di Gastroenterologia dell’Ospedale “Bolognini di Seriate (Bergamo) e già afferente al Dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche Sacco- Università di Milano – è un vero e proprio organo impegnato in importanti processi come lo sviluppo e la formazione del **sistema immunitario**, la modulazione della densità ossea, la promozione dell’angiogenesi, la biosintesi di vitamine e amminoacidi, la protezione contro il danno epiteliale, la resistenza ai patogeni, la degradazione dei composti alimentari, fino alla modificazione del sistema nervoso e al metabolismo dei farmaci”.

“La **disbiosi del microbiota** intestinale, cioè il suo squilibrio nella composizione e funzionalità – continua l’esperto – si associa a svariate malattie, che comprendono patologie gastroenterologiche, neurologiche, respiratorie, metaboliche, epatiche e cardiovascolari”. Quando gli antibiotici modificano la composizione del microbiota intestinale in modo acuto e talvolta persistente, per il mantenimento o il ripristino di un corretto equilibrio, gli esperti consigliano un’integrazione di **lattobacilli** o altri probiotici così come di prebiotici.

Dove si acquista

Il D-mannosio si acquista in **farmacia** e non occorre la prescrizione medica, tuttavia è sempre consigliato rivolgersi al proprio medico di fiducia ed evitare il fai da te.

Cambiamenti nello **stile di vita** possono poi aiutare a combattere la cistite. Importante è non trascurare l’idratazione bevendo tanta **acqua**, scegliere un’alimentazione ricca di **fibre** e, anche durante il ciclo mestruale, usare detergenti non aggressivi con pH simile a quello presente in vagina. Infine, urinare dopo il rapporto sessuale può contribuire a prevenire il problema.

<https://www.lastampa.it/cronaca/>

Cistite: meno antibiotici, più fibre, fermenti e acqua per fare prevenzione



Ne soffre una donna e spesso porta ad un abuso di antibiotici. Al via un progetto di urologi e farmacisti per migliorare la qualità di vita

Una donna su due ne è colpita almeno una volta nella vita. La cistite è uno dei più comuni disturbi che si tende a trascurare, magari ricorrendo al fai da te per poi passare agli antibiotici quando i sintomi peggiorano. Pur non essendo una malattia grave, senza le dovute precauzioni, può diventare un disturbo ricorrente e influenzare la qualità di vita di chi ne soffre. Per fornire regole pratiche e informazioni corrette, nasce il progetto “Cistite, una gestione agile” del gruppo di urologi Agile (Italian group for advanced laparo-endoscopic and robotic urologic surgery) e Federfarma Servizi.

I sintomi

La cistite è un'infezione della vescica di origine batterica che si manifesta con un bisogno di urinare più frequente del solito, accompagnato da bruciore, dolore, un senso di peso perineale e di svuotamento incompleto e spesso con la presenza di sangue nelle urine. Una donna su due ne è colpita almeno una volta nella vita. Una donna su quattro che ha avuto un primo episodio di cistite ne ha un altro entro i sei mesi successivi. Una su cinque sviluppa una forma ricorrente con più di tre episodi l'anno. I sintomi principali di questa infezione sono appunto bruciore,

dolore, stimolo frequente ad urinare, qualche volta c'è anche sangue nelle urine.

Si può evitare che arrivi la cistite? Innanzi tutto, bisogna seguire poche semplici regole che dovrebbero diventare parte integrante dello stile di vita: bere almeno due litri di acqua al giorno, evitare l'uso di detergenti vaginali aggressivi, non usare ove possibile gli antibiotici, prevenire recidive con il D-mannosio ad alte dosi e aver cura del microbiota intestinale, integrandolo con fibre e fermenti lattici. Che c'entra il microbiota con la cistite? “Gli antibiotici utilizzati per curarla - spiega Fabio Pace, direttore dell'Unità di Gastroenterologia dell'Ospedale “Bolognini” di Seriate (Bergamo) - modificano la composizione del microbiota intestinale in modo acuto e talvolta persistente, con una riduzione della diversità batterica anche urinaria, importante fattore di rischio per le infezioni urinarie ricorrenti. In tal senso è dimostrata e indicata, per il mantenimento o il ripristino di un corretto equilibrio, un'integrazione di lattobacilli o altri probiotici così come di prebiotici”.

Quando la situazione peggiora si ricorre all'antibiotico per eliminare la crescita batterica nelle urine. Gli effetti positivi del trattamento di solito si manifestano entro un paio di giorni. Ma non sempre viene prescritto l'antibiotico giusto anche perché a volte le donne fanno un'auto-prescrizione, cosa che favorisce il fenomeno dell'antibiotico-resistenza ormai diventato un problema di salute pubblica. In Italia, nelle cure ospedaliere in acuto, dal 20% al 50% degli antibiotici prescritti sono non necessari o inappropriati. Secondo i dati dell'European Centre for Disease Prevention and Control (Ecdc) contro l'*Escherichia coli*, il principale responsabile della cistite, l'inefficacia è arrivata al 64,5% per le aminopenicilline, al 41% per i fluorochinoloni e al 28,7% per le cefalosporine di terza generazione.

Le sostanze naturali

Ecco perché diventa importante avere a disposizione soluzioni alternative agli antibiotici che consentano di curare questo disturbo evitando le recidive. “Vi sono diverse sostanze naturali che possono essere d'aiuto come il Cranberry (mirtillo rosso) e molte altre. Tra queste in modo particolare c'è il D-mannosio. Gli ultimi studi - rivela Filippo Annino, presidente del Gruppo Agile e responsabile Unità operativa di Urologia Robotica Ospedale San Donato di Arezzo - ci dicono che la somministrazione di D-mannosio a dosaggi elevati può essere un buon modo per affrontare il problema. Anche le linee guida dell'European Association of Urology citano il D-mannosio come molecola molto promettente”. Si tratta di uno zucchero, un monosaccaride a basso peso molecolare in gran parte eliminato nelle urine. “La sua azione - spiega Antonello Mirone, presidente dell'Associazione Nazionale delle Società di Servizi per le farmacie - si esprime impedendo all'*Escherichia coli* di aderire alle cellule uroteliali e favorendone il distacco e lo smaltimento con il flusso urinario. Ormai le evidenze scientifiche sono numerose:

le revisioni sistematiche della letteratura dimostrano che il D-mannosio ad alte dosi ha un ruolo protettivo nelle donne adulte, nelle infezioni del tratto urinario, ricorrenti e acute”.

Il progetto dedicato alle donne

Il progetto “Cistite, una gestione agile” nasce con l’obiettivo di creare consapevolezza su una gestione della malattia che viene affrontata ricorrendo all’uso, e troppo spesso all’abuso, di antibiotici. “Migliaia di medici di famiglia, urologi e farmacisti saranno coinvolti, in modalità interattiva, su casi clinici dedicati ai temi dell’antibiotico-resistenza, del trattamento e della prevenzione di questa patologia e infine sull’importanza del microbiota intestinale”, spiega Cindolo. Completeremo poi formazione e aggiornamento con una serie di webinar territoriali e Formazione a Distanza che proporremo tra maggio e giugno”. Giugno per la cistite sarà il mese della prevenzione: in tutte le farmacie aderenti all’iniziativa verrà promossa una campagna di awareness con le regole per evitare e trattare la patologia che in Italia compromette la qualità di vita di 9 milioni di persone e colpisce soprattutto nella stagione più calda.



26-03-2021

833.000

<https://tg24.sky.it/>

Cistite, al via la campagna di urologi e farmacisti per migliorare la qualità di vita delle donne

Bere almeno due litri di acqua al giorno, evitare l'uso di detergenti vaginali aggressivi, non usare ove possibile gli antibiotici, prevenire recidive con il D-mannosio ad alte dosi e aver cura del microbiota intestinale, integrandolo con fibre e fermenti lattici. Queste le cinque regole d'oro per la donna che vuole liberarsi della cistite, un problema che ne affligge una su due almeno una volta nella vita. Una patologia da una parte trattata troppo spesso con antibiotici e dall'altra vittima del "fai da te". Da qui nasce il progetto "Cistite, una gestione agile" dedicato dal gruppo di urologi AGILE (*Italian group for advanced laparo-endoscopic and robotic urologic surgery*) e Federfarma Servizi alla qualità di vita delle donne. "Abbiamo voluto promuovere questa campagna – dichiara il coordinatore Luca Cindolo, responsabile dell'Urologia della Clinica Villa Stuart di Roma – per creare consapevolezza su una gestione della malattia che si ponga come salubre alternativa all'uso, e troppo spesso all'abuso, di antibiotici. Migliaia di medici di famiglia, urologi e farmacisti saranno coinvolti, in modalità interattiva, su casi clinici dedicati ai temi dell'antibiotico-resistenza, del trattamento e della prevenzione di questa patologia e infine sull'importanza del microbiota intestinale. Completeremo poi formazione e aggiornamento con una serie di webinar territoriali e Formazione a Distanza che proporremo tra maggio e giugno".

"Bruciore, dolore, stimolo frequente ad urinare sono i principali sintomi di questa infezione della vescica – ricorda Cindolo -. Talvolta può esserci presenza di sangue nelle urine o un senso di peso perineale. È importante ricordare che ciascuno dei sintomi elencati può comparire da solo o accompagnato da altri e che la cistite acuta non complicata nella donna viene diagnosticata su parametri clinici e senza esami invasivi. Per quanto riguarda poi la frequenza di recidive della patologia, è fondamentale creare cultura sul fatto che una donna su quattro, se alle prese con un episodio di cistite, ne sviluppa un altro entro i sei mesi successivi e che una su cinque evolve verso una forma cronica ricorrente con più di tre episodi l'anno". L'antibiotico-resistenza è ormai un problema di salute pubblica. In Italia, nelle cure ospedaliere in acuto, dal 20% al 50% degli antibiotici prescritti sono non necessari o inappropriati. Secondo i dati dell'*European Centre for Disease Prevention and Control* (ECDC) contro l'*Escherichia coli* l'inefficacia è arrivata al 64,5% per le aminopenicilline, al 41% per i fluorochinoloni e al 28,7% per le cefalosporine di terza generazione. Proprio questo batterio, l'*Escherichia coli*, è il principale responsabile della cistite. Allora come intervenire risparmiando ove possibile il ricorso agli antibiotici, e al contempo curando ed evitando le recidive? "Vi sono diverse sostanze naturali che possono essere d'aiuto come il *Cranberry* (mirtillo rosso) e molte altre. Tra queste in modo particolare c'è il D-mannosio. Gli ultimi studi – rivela Filippo Annino, Presidente del Gruppo AGILE e Responsabile Unità operativa di Urologia Robotica Ospedale San Donato di Arezzo – ci dicono che la somministrazione di D-mannosio a dosaggi elevati può essere un buon modo per affrontare il problema. Anche le linee guida dell'*European Association of Urology* citano il D-mannosio come molecola molto promettente".

"Il D-mannosio è uno zucchero, un monosaccaride a basso peso molecolare – spiega Antonello Mirone, Presidente dell'Associazione Nazionale delle Società di Servizi per le farmacie – in gran parte eliminato nelle urine. La sua azione si esprime impedendo all'*Escherichia coli* di aderire alle cellule uroteliali e favorendone il distacco e lo smaltimento con il flusso urinario. Ormai le evidenze scientifiche sono numerose: le revisioni sistematiche della letteratura dimostrano che il D-

mannosio ad alte dosi ha un ruolo protettivo nelle donne adulte, nelle infezioni del tratto urinario, ricorrenti e acute. Come già accaduto in circostanze analoghe, Federfarma Servizi è lieta di collaborare a questo progetto di formazione e informazione, volto a valorizzare il ruolo di divulgazione che da sempre le Farmacie sul territorio svolgono in favore dei loro utenti-pazienti. Giugno per la cistite sarà il mese della prevenzione: in tutte le Farmacie aderenti all'iniziativa promuoveremo una campagna di awareness con le regole per evitare e trattare la patologia che in Italia compromette la qualità di vita di 9 milioni di persone e colpisce soprattutto nella stagione più calda”.

Sull'importanza crescente e strategica del microbiota intestinale, anche nel contrasto alla cistite, interviene Fabio Pace, Direttore dell'Unità di Gastroenterologia dell'Ospedale “Bolognini” di Seriate (Bergamo) e già afferente al Dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche “Sacco”- Università di Milano: “Si tratta di un vero e proprio organo impegnato in importanti processi come lo sviluppo e la formazione del sistema immunitario, la modulazione della densità ossea, la promozione dell'angiogenesi, la biosintesi di vitamine e amminoacidi, la protezione contro il danno epiteliale, la resistenza ai patogeni, la degradazione dei composti alimentari, fino alla modificazione del sistema nervoso e al metabolismo dei farmaci. La disbiosi del microbiota intestinale, cioè il suo squilibrio nella composizione e funzionalità, si associa a svariate malattie, che comprendono patologie gastroenterologiche, neurologiche, respiratorie, metaboliche, epatiche e cardiovascolari. Gli antibiotici modificano la composizione del microbiota intestinale in modo acuto e talvolta persistente, con una riduzione della diversità batterica anche urinaria, importante fattore di rischio per le infezioni urinarie ricorrenti. In tal senso è dimostrata e indicata, per il mantenimento o il ripristino di un corretto equilibrio, un'integrazione di lattobacilli o altri probiotici così come di prebiotici”.

“Alle donne italiane che guardano all'estate già con preoccupazione – conclude Luca Cindolo – pensando a tutte le volte in cui dovranno assecondare il bisogno di scappare in bagno, diciamo: smettete di contare le volte in cui andate al bagno. Contate piuttosto su stili di vita sani: non trascurate l'idratazione, un'alimentazione ricca di fibre e l'integrazione di D-mannosio ad alte dosi, ricordatevi, anche durante il ciclo mestruale, di usare detergenti con pH simile a quello presente in vagina e urinate dopo il rapporto sessuale”.

<https://www.affaritaliani.it/>

Cistite: cause, rimedi e una nuova gestione ‘agile’



La cistite è una patologia che in Italia affligge 9 milioni di persone. A essere colpite sono soprattutto le donne. La terapia per gestirla è ancora soprattutto antibiotica, in un contesto in cui la resistenza da parte dei principali batteri ha un preoccupante incremento in tutto il mondo. Dalla pratica clinica e dalla letteratura scientifica emerge una nuova strategia, che il gruppo di giovani urologi AGILE (Italian group for advanced laparo-endoscopic and robotic urologic surgery) e Federfarma Servizi vogliono condividere con urologi, medici di famiglia e farmacisti. Con lo scopo di migliorare la qualità della vita delle donne colpite dalla cistite, fornendo loro anche cinque semplici regole per gestirla e prevenirla.

Ecco dunque una campagna di informazione e comunicazione presentata il 25 marzo.

Cosa è la cistite

La cistite è un'infezione della vescica di origine batterica che si manifesta con un bisogno di urinare più frequente del solito, accompagnato da bruciore, dolore, un senso di peso perineale e di svuotamento incompleto e spesso con la presenza di sangue nelle urine. Una donna su due ne è colpita almeno una volta nella vita. Una donna su quattro che ha avuto un primo episodio di cistite ne ha un altro entro i sei mesi successivi. Una su cinque sviluppa una forma ricorrente con più di tre episodi l'anno. I sintomi principali di questa infezione sono appunto bruciore, dolore, stimolo frequente ad urinare, qualche volta c'è anche sangue nelle urine.

“Almeno una donna su due in Italia nel corso della vita ha problemi di cistite - ha affermato l'urologo Filippo Annino dell'Ospedale di Arezzo Presidente del Gruppo AGILE - e si tratta di una patologia che può avere riflessi importanti sulla qualità della vita. Per questo è utile prevenire e, al momento opportuno, intervenire in maniera organica, non solo puntando sui farmaci”.

Bisogna quindi seguire poche semplici regole che dovrebbero diventare parte integrante dello stile di

vita: bere almeno due litri di acqua al giorno, evitare l'uso di detergenti vaginali aggressivi, non usare ove possibile gli antibiotici, prevenire recidive con il D-mannosio ad alte dosi e aver cura del microbiota intestinale, integrandolo con fibre e fermenti lattici. Che c'entra il microbiota con la cistite? "Gli antibiotici utilizzati per curarla - spiega Fabio Pace, direttore dell'Unità di Gastroenterologia dell'Ospedale "Bolognini" di Seriate (Bergamo) - modificano la composizione del microbiota intestinale in modo acuto e talvolta persistente, con una riduzione della diversità batterica anche urinaria, importante fattore di rischio per le infezioni urinarie ricorrenti. In tal senso è dimostrata e indicata, per il mantenimento o il ripristino di un corretto equilibrio, un'integrazione di lattobacilli o altri probiotici così come di prebiotici".

Non solo antibiotici

Gli antibiotici non sono sempre l'unica risposta possibile. Anche perché spesso le donne si regolano da sole, senza consultare un medico e magari chiedendo un consiglio al proprio farmacista. In Italia, nelle cure ospedaliere in acuto, dal 20% al 50% degli antibiotici prescritti sono non necessari o inappropriati.

Ecco perché diventa importante avere a disposizione soluzioni alternative agli antibiotici che consentano di curare questo disturbo evitando le recidive. In particolare c'è il D-mannosio. Si tratta di uno zucchero, un monosaccaride a basso peso molecolare in gran parte eliminato nelle urine. "La sua azione - spiega Antonello Mirone, presidente dell'Associazione Nazionale delle Società di Servizi per le farmacie - si esprime impedendo all'Escherichia coli di aderire alle cellule uroteliali e favorendone il distacco e lo smaltimento con il flusso urinario. Ormai le evidenze scientifiche sono numerose: le revisioni sistematiche della letteratura dimostrano che il D-mannosio ad alte dosi ha un ruolo protettivo nelle donne adulte, nelle infezioni del tratto urinario, ricorrenti e acute".

Il progetto dedicato alle donne

Il progetto "Cistite, una gestione agile" nasce con l'obiettivo di creare consapevolezza su una gestione della malattia che viene affrontata ricorrendo all'uso, e troppo spesso all'abuso, di antibiotici. "Migliaia di medici di famiglia, urologi e farmacisti saranno coinvolti, in modalità interattiva, su casi clinici dedicati ai temi dell'antibiotico-resistenza, del trattamento e della prevenzione di questa patologia e infine sull'importanza del microbiota intestinale", spiega Cindolo. Completeremo poi formazione e aggiornamento con una serie di webinar territoriali e Formazione a Distanza che proporremo tra maggio e giugno". Giugno per la cistite sarà il mese della prevenzione: in tutte le farmacie aderenti all'iniziativa verrà promossa una campagna di awareness con le regole per evitare e trattare la patologia che in Italia compromette la qualità di vita di 9 milioni di persone e colpisce soprattutto nella stagione più calda.

<https://www.ilsecoloxix.it/>

Cistite: meno antibiotici, più fibre, fermenti e acqua per fare prevenzione



Ne soffre una donna e spesso porta ad un abuso di antibiotici. Al via un progetto di urologi e farmacisti per migliorare la qualità di vita

Una donna su due ne è colpita almeno una volta nella vita. La cistite è uno dei più comuni disturbi che si tende a trascurare, magari ricorrendo al fai da te per poi passare agli antibiotici quando i sintomi peggiorano. Pur non essendo una malattia grave, senza le dovute precauzioni, può diventare un disturbo ricorrente e influenzare la qualità di vita di chi ne soffre. Per fornire regole pratiche e informazioni corrette, nasce il progetto “Cistite, una gestione agile” del gruppo di urologi Agile (Italian group for advanced laparo-endoscopic and robotic urologic surgery) e Federfarma Servizi.

I sintomi

La cistite è un'infezione della vescica di origine batterica che si manifesta con un bisogno di urinare più frequente del solito, accompagnato da bruciore, dolore, un senso di peso perineale e di svuotamento incompleto e spesso con la presenza di sangue nelle urine. Una donna su due ne è colpita almeno una volta nella vita. Una donna su quattro che ha avuto un primo episodio di cistite ne ha un altro entro i sei mesi successivi. Una su cinque sviluppa una forma ricorrente con più di tre episodi l'anno. I sintomi principali di questa infezione sono appunto bruciore,

dolore, stimolo frequente ad urinare, qualche volta c'è anche sangue nelle urine.

Si può evitare che arrivi la cistite? Innanzi tutto, bisogna seguire poche semplici regole che dovrebbero diventare parte integrante dello stile di vita: bere almeno due litri di acqua al giorno, evitare l'uso di detergenti vaginali aggressivi, non usare ove possibile gli antibiotici, prevenire recidive con il D-mannosio ad alte dosi e aver cura del microbiota intestinale, integrandolo con fibre e fermenti lattici. Che c'entra il microbiota con la cistite? “Gli antibiotici utilizzati per curarla - spiega Fabio Pace, direttore dell'Unità di Gastroenterologia dell'Ospedale “Bolognini” di Seriate (Bergamo) - modificano la composizione del microbiota intestinale in modo acuto e talvolta persistente, con una riduzione della diversità batterica anche urinaria, importante fattore di rischio per le infezioni urinarie ricorrenti. In tal senso è dimostrata e indicata, per il mantenimento o il ripristino di un corretto equilibrio, un'integrazione di lattobacilli o altri probiotici così come di prebiotici”.

Quando la situazione peggiora si ricorre all'antibiotico per eliminare la crescita batterica nelle urine. Gli effetti positivi del trattamento di solito si manifestano entro un paio di giorni. Ma non sempre viene prescritto l'antibiotico giusto anche perché a volte le donne fanno un'auto-prescrizione, cosa che favorisce il fenomeno dell'antibiotico-resistenza ormai diventato un problema di salute pubblica. In Italia, nelle cure ospedaliere in acuto, dal 20% al 50% degli antibiotici prescritti sono non necessari o inappropriati. Secondo i dati dell'European Centre for Disease Prevention and Control (Ecdc) contro l'*Escherichia coli*, il principale responsabile della cistite, l'inefficacia è arrivata al 64,5% per le aminopenicilline, al 41% per i fluorochinoloni e al 28,7% per le cefalosporine di terza generazione.

Le sostanze naturali

Ecco perché diventa importante avere a disposizione soluzioni alternative agli antibiotici che consentano di curare questo disturbo evitando le recidive. “Vi sono diverse sostanze naturali che possono essere d'aiuto come il Cranberry (mirtillo rosso) e molte altre. Tra queste in modo particolare c'è il D-mannosio. Gli ultimi studi - rivela Filippo Annino, presidente del Gruppo Agile e responsabile Unità operativa di Urologia Robotica Ospedale San Donato di Arezzo - ci dicono che la somministrazione di D-mannosio a dosaggi elevati può essere un buon modo per affrontare il problema. Anche le linee guida dell'European Association of Urology citano il D-mannosio come molecola molto promettente”. Si tratta di uno zucchero, un monosaccaride a basso peso molecolare in gran parte eliminato nelle urine. “La sua azione - spiega Antonello Mirone, presidente dell'Associazione Nazionale delle Società di Servizi per le farmacie - si esprime impedendo all'*Escherichia coli* di aderire alle cellule uroteliali e favorendone il distacco e lo smaltimento con il flusso urinario. Ormai le evidenze scientifiche sono numerose: le

revisioni sistematiche della letteratura dimostrano che il D-mannosio ad alte dosi ha un ruolo protettivo nelle donne adulte, nelle infezioni del tratto urinario, ricorrenti e acute”.

Il progetto dedicato alle donne

Il progetto “Cistite, una gestione agile” nasce con l’obiettivo di creare consapevolezza su una gestione della malattia che viene affrontata ricorrendo all’uso, e troppo spesso all’abuso, di antibiotici. “Migliaia di medici di famiglia, urologi e farmacisti saranno coinvolti, in modalità interattiva, su casi clinici dedicati ai temi dell’antibiotico-resistenza, del trattamento e della prevenzione di questa patologia e infine sull’importanza del microbiota intestinale”, spiega Cindolo. Completeremo poi formazione e aggiornamento con una serie di webinar territoriali e Formazione a Distanza che proporremo tra maggio e giugno”. Giugno per la cistite sarà il mese della prevenzione: in tutte le farmacie aderenti all’iniziativa verrà promossa una campagna di awareness con le regole per evitare e trattare la patologia che in Italia compromette la qualità di vita di 9 milioni di persone e colpisce soprattutto nella stagione più calda.

<https://www.medinews.it/newsletter/>

CISTITE, AL VIA LA CAMPAGNA DI UROLOGI E FARMACISTI PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DI VITA DELLE DONNE. LE 5 REGOLE D'ORO



Una donna su due viene colpita dalla cistite nella vita, una su quattro alle prese con un episodio ne sviluppa un altro entro i sei mesi successivi e una su cinque evolve verso una forma cronica ricorrente. La cistite è una patologia che nel nostro Paese compromette la qualità di vita di 9 milioni di persone e colpisce soprattutto nella stagione più calda, già alle porte. Una patologia da una parte trattata troppo spesso con antibiotici e dall'altra vittima del “fai da te”. Da qui nasce il progetto “Cistite, una gestione agile” dedicato dal gruppo di urologi AGILE (Italian group for advanced laparoscopic and robotic urologic surgery) e Federfarma Servizi alla qualità di vita delle donne. “Abbiamo voluto promuovere questa campagna – ha dichiarato il coordinatore Luca Cindolo – per creare consapevolezza su una gestione della malattia che si ponga come alternativa all’uso, e troppo spesso all’abuso, di antibiotici. Migliaia di medici di famiglia, urologi e farmacisti saranno coinvolti, in modalità interattiva, su casi clinici dedicati ai temi dell’antibiotico-resistenza, del trattamento e della prevenzione di questa patologia e infine sull’importanza del microbiota intestinale. Completeremo poi la formazione e l’aggiornamento con una serie di webinar territoriali e sessioni di Formazione a Distanza, che proporremo tra maggio e giugno.

<https://www.medinews.it>

CISTITE, AL VIA LA CAMPAGNA DI UROLOGI E FARMACISTI PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DI VITA DELLE DONNE. LE 5 REGOLE D'ORO



1 su 2 colpita nella vita dalla malattia. Gruppo AGILE e Federfarma Servizi insieme per promuovere incontri rivolti a medici di famiglia, farmacisti e urologi. Le indicazioni per le pazienti: bere tanta acqua, no a detergenti aggressivi, meno antibiotici, più D-mannosio ad alte dosi e occhio al microbiota intestinale.

Roma, 25 marzo 2021 – Bere almeno due litri di acqua al giorno, evitare l'uso di detergenti vaginali aggressivi, non usare ove possibile gli antibiotici, prevenire recidive con il D-mannosio ad alte dosi e aver cura del microbiota intestinale, integrandolo con fibre e fermenti lattici. Queste le cinque regole d'oro per la donna che vuole liberarsi della cistite, un problema che ne affligge una su due almeno una volta nella vita. Una patologia da una parte trattata troppo spesso con antibiotici e dall'altra vittima del "fai da te". Da qui nasce il progetto "Cistite, una gestione agile" dedicato dal gruppo di urologi AGILE (*Italian group for advanced laparo-endoscopic and robotic urologic surgery*) e Federfarma Servizi alla qualità di vita delle donne. "Abbiamo voluto promuovere questa campagna – dichiara il coordinatore **Luca Cindolo**, responsabile dell'Urologia della Clinica Villa Stuart di Roma – per creare consapevolezza su una gestione della malattia che si ponga come salubre alternativa all'uso, e troppo spesso all'abuso, di antibiotici. Migliaia di medici di famiglia, urologi e farmacisti saranno coinvolti, in modalità interattiva, su casi clinici dedicati ai temi dell'antibiotico-resistenza, del trattamento e della prevenzione di questa patologia e infine sull'importanza del microbiota intestinale. Completeremo poi formazione e aggiornamento con una serie di webinar territoriali e Formazione a Distanza che proporremo tra maggio e giugno".

"Bruciore, dolore, stimolo frequente ad urinare sono i principali sintomi di questa infezione della vescica – ricorda Cindolo -. Talvolta può esserci presenza di sangue nelle urine o un senso di peso perineale. È importante ricordare che ciascuno dei sintomi elencati può comparire da solo o accompagnato da altri e che la cistite acuta non complicata nella donna viene diagnosticata su parametri clinici e senza esami invasivi. Per quanto riguarda poi la frequenza di recidive della patologia, è fondamentale creare cultura sul fatto che una donna su quattro, se alle prese con un episodio di cistite, ne sviluppa un altro entro i sei mesi successivi e che una su cinque evolve verso una forma cronica ricorrente con più di tre episodi l'anno".

L'antibiotico-resistenza è ormai un problema di salute pubblica. In Italia, nelle cure ospedaliere in acuto, dal 20% al 50% degli antibiotici prescritti sono non necessari o inappropriati. Secondo i dati dell'*European Centre for Disease Prevention and Control* (ECDC) contro l'*Escherichia coli* l'inefficacia è arrivata al 64,5% per le aminopenicilline, al 41% per i fluorochinoloni e al 28,7% per le cefalosporine di terza generazione. Proprio questo batterio, l'*Escherichia coli*, è il principale responsabile della cistite. Allora come intervenire risparmiando ove possibile il ricorso agli antibiotici, e al

contempo curando ed evitando le recidive? "Vi sono diverse sostanze naturali che possono essere d'aiuto come il *Cranberry* (mirtillo rosso) e molte altre. Tra queste in modo particolare c'è il D-mannosio. Gli ultimi studi rivela **Filippo Annino**, Presidente del Gruppo AGILE e Responsabile Unità operativa di Urologia Robotica Ospedale San Donato di Arezzo – ci dicono che la somministrazione di D-mannosio a dosaggi elevati può essere un buon modo per affrontare il problema. Anche le linee guida dell'*European Association of Urology* citano il D-mannosio come molecola molto promettente".

"Il D-mannosio è uno zucchero, un monosaccaride a basso peso molecolare – spiega **Antonello Mirone**, Presidente dell'Associazione Nazionale delle Società di Servizi per le farmacie – in gran parte eliminato nelle urine. La sua azione si esprime impedendo all'*Escherichia coli* di aderire alle cellule uroteliali e favorendone il distacco e lo smaltimento con il flusso urinario. Ormai le evidenze scientifiche sono numerose: le revisioni sistematiche della letteratura dimostrano che il D-mannosio ad alte dosi ha un ruolo protettivo nelle donne adulte, nelle infezioni del tratto urinario, ricorrenti e acute. Come già accaduto in circostanze analoghe, Federfarma Servizi è lieta di collaborare a questo progetto di formazione e informazione, volto a valorizzare il ruolo di divulgazione che da sempre le Farmacie sul territorio svolgono in favore dei loro utenti-pazienti. Giugno per la cistite sarà il mese della prevenzione: in tutte le Farmacie aderenti all'iniziativa promuoveremo una campagna di awareness con le regole per evitare e trattare la patologia che in Italia compromette la qualità di vita di 9 milioni di persone e colpisce soprattutto nella stagione più calda".

Sull'importanza crescente e strategica del microbiota intestinale, anche nel contrasto alla cistite, interviene **Fabio Pace**, Direttore dell'Unità di Gastroenterologia dell'Ospedale "Bolognini" di Seriate (Bergamo) e già afferente al Dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche "Sacco"- Università di Milano: "Si tratta di un vero e proprio organo impegnato in importanti processi come lo sviluppo e la formazione del sistema immunitario, la modulazione della densità ossea, la promozione dell'angiogenesi, la biosintesi di vitamine e amminoacidi, la protezione contro il danno epiteliale, la resistenza ai patogeni, la degradazione dei composti alimentari, fino alla modificazione del sistema nervoso e al metabolismo dei farmaci. La disbiosi del microbiota intestinale, cioè il suo squilibrio nella composizione e funzionalità, si associa a svariate malattie, che comprendono patologie gastroenterologiche, neurologiche, respiratorie, metaboliche, epatiche e cardiovascolari. Gli antibiotici modificano la composizione del microbiota intestinale in modo acuto e talvolta persistente, con una riduzione della diversità batterica anche urinaria, importante fattore di rischio per le infezioni urinarie ricorrenti. In tal senso è dimostrata e indicata, per il mantenimento o il ripristino di un corretto equilibrio, un'integrazione di lattobacilli o altri probiotici così come di prebiotici".

"Alle donne italiane che guardano all'estate già con preoccupazione – conclude **Luca Cindolo** – pensando a tutte le volte in cui dovranno assecondare il bisogno di scappare in bagno, diciamo: smettete di contare le volte in cui andate al bagno. Contate piuttosto su stili di vita sani: non trascurate l'idratazione, un'alimentazione ricca di fibre e l'integrazione di D-mannosio ad alte dosi, ricordatevi, anche durante il ciclo mestruale, di usare detergenti con pH simile a quello presente in vagina e urinate dopo il rapporto sessuale".

<https://gazzettadimantova.it/>

Cistite: meno antibiotici, più fibre, fermenti e acqua per fare prevenzione



Ne soffre una donna e spesso porta ad un abuso di antibiotici. Al via un progetto di urologi e farmacisti per migliorare la qualità di vita

Una donna su due ne è colpita almeno una volta nella vita. La cistite è uno dei più comuni disturbi che si tende a trascurare, magari ricorrendo al fai da te per poi passare agli antibiotici quando i sintomi peggiorano. Pur non essendo una malattia grave, senza le dovute precauzioni, può diventare un disturbo ricorrente e influenzare la qualità di vita di chi ne soffre. Per fornire regole pratiche e informazioni corrette, nasce il progetto “Cistite, una gestione agile” del gruppo di urologi Agile (Italian group for advanced laparo-endoscopic and robotic urologic surgery) e Federfarma Servizi.

I sintomi

La cistite è un'infezione della vescica di origine batterica che si manifesta con un bisogno di urinare più frequente del solito, accompagnato da bruciore, dolore, un senso di peso perineale e di svuotamento incompleto e spesso con la presenza di sangue nelle urine. Una donna su due ne è colpita almeno una volta nella vita. Una donna su quattro che ha avuto un primo episodio di cistite ne ha un altro entro i sei mesi successivi. Una su cinque sviluppa una forma ricorrente con più di tre episodi l'anno. I sintomi principali di questa infezione sono appunto bruciore,

dolore, stimolo frequente ad urinare, qualche volta c'è anche sangue nelle urine.

Si può evitare che arrivi la cistite? Innanzi tutto, bisogna seguire poche semplici regole che dovrebbero diventare parte integrante dello stile di vita: bere almeno due litri di acqua al giorno, evitare l'uso di detergenti vaginali aggressivi, non usare ove possibile gli antibiotici, prevenire recidive con il D-mannosio ad alte dosi e aver cura del microbiota intestinale, integrandolo con fibre e fermenti lattici. Che c'entra il microbiota con la cistite? “Gli antibiotici utilizzati per curarla - spiega Fabio Pace, direttore dell'Unità di Gastroenterologia dell'Ospedale “Bolognini” di Seriate (Bergamo) - modificano la composizione del microbiota intestinale in modo acuto e talvolta persistente, con una riduzione della diversità batterica anche urinaria, importante fattore di rischio per le infezioni urinarie ricorrenti. In tal senso è dimostrata e indicata, per il mantenimento o il ripristino di un corretto equilibrio, un'integrazione di lattobacilli o altri probiotici così come di prebiotici”.

Quando la situazione peggiora si ricorre all'antibiotico per eliminare la crescita batterica nelle urine. Gli effetti positivi del trattamento di solito si manifestano entro un paio di giorni. Ma non sempre viene prescritto l'antibiotico giusto anche perché a volte le donne fanno un'auto-prescrizione, cosa che favorisce il fenomeno dell'antibiotico-resistenza ormai diventato un problema di salute pubblica. In Italia, nelle cure ospedaliere in acuto, dal 20% al 50% degli antibiotici prescritti sono non necessari o inappropriati. Secondo i dati dell'European Centre for Disease Prevention and Control (Ecdc) contro l'*Escherichia coli*, il principale responsabile della cistite, l'inefficacia è arrivata al 64,5% per le aminopenicilline, al 41% per i fluorochinoloni e al 28,7% per le cefalosporine di terza generazione.

Le sostanze naturali

Ecco perché diventa importante avere a disposizione soluzioni alternative agli antibiotici che consentano di curare questo disturbo evitando le recidive. “Vi sono diverse sostanze naturali che possono essere d'aiuto come il Cranberry (mirtillo rosso) e molte altre. Tra queste in modo particolare c'è il D-mannosio. Gli ultimi studi - rivela Filippo Annino, presidente del Gruppo Agile e responsabile Unità operativa di Urologia Robotica Ospedale San Donato di Arezzo - ci dicono che la somministrazione di D-mannosio a dosaggi elevati può essere un buon modo per affrontare il problema. Anche le linee guida dell'European Association of Urology citano il D-mannosio come molecola molto promettente”. Si tratta di uno zucchero, un monosaccaride a basso peso molecolare in gran parte eliminato nelle urine. “La sua azione - spiega Antonello Mirone, presidente dell'Associazione Nazionale delle Società di Servizi per le farmacie - si esprime impedendo all'*Escherichia coli* di aderire alle cellule uroteliali e favorendone il distacco e lo smaltimento con il flusso urinario. Ormai le evidenze scientifiche sono numerose: le

revisioni sistematiche della letteratura dimostrano che il D-mannosio ad alte dosi ha un ruolo protettivo nelle donne adulte, nelle infezioni del tratto urinario, ricorrenti e acute”.

Il progetto dedicato alle donne

Il progetto “Cistite, una gestione agile” nasce con l’obiettivo di creare consapevolezza su una gestione della malattia che viene affrontata ricorrendo all’uso, e troppo spesso all’abuso, di antibiotici. “Migliaia di medici di famiglia, urologi e farmacisti saranno coinvolti, in modalità interattiva, su casi clinici dedicati ai temi dell’antibiotico-resistenza, del trattamento e della prevenzione di questa patologia e infine sull’importanza del microbiota intestinale”, spiega Cindolo. Completeremo poi formazione e aggiornamento con una serie di webinar territoriali e Formazione a Distanza che proporremo tra maggio e giugno”. Giugno per la cistite sarà il mese della prevenzione: in tutte le farmacie aderenti all’iniziativa verrà promossa una campagna di awareness con le regole per evitare e trattare la patologia che in Italia compromette la qualità di vita di 9 milioni di persone e colpisce soprattutto nella stagione più calda.

<https://www.altoadige.it>

Cinque regole da seguire per combattere la cistite



Ci sono cinque regole da seguire per combattere la cistite: bere almeno due litri di acqua al giorno, evitare l'uso di detergenti vaginali aggressivi, non usare (quando possibile) gli antibiotici, prevenire recidive con lo zucchero D-mannosio ad alte dosi e aver cura del microbiota, integrandolo con fibre e fermenti lattici. Una donna su due, almeno una volta nella vita, è colpita dalla malattia. Per sensibilizzare i pazienti sulla corretta lotta alla malattia nasce il progetto "Cistite, una gestione agile" realizzato con il coinvolgimento di medici, specialisti e farmacisti dal gruppo di urologi "Agile", l'Italian group for advanced laparo-endoscopic and robotic urologic surgery e da Federfarma Servizi.

<https://messaggeroveneto.gelocal.it/>

Cistite: meno antibiotici, più fibre, fermenti e acqua per fare prevenzione



Ne soffre una donna e spesso porta ad un abuso di antibiotici. Al via un progetto di urologi e farmacisti per migliorare la qualità di vita

Una donna su due ne è colpita almeno una volta nella vita. La cistite è uno dei più comuni disturbi che si tende a trascurare, magari ricorrendo al fai da te per poi passare agli antibiotici quando i sintomi peggiorano. Pur non essendo una malattia grave, senza le dovute precauzioni, può diventare un disturbo ricorrente e influenzare la qualità di vita di chi ne soffre. Per fornire regole pratiche e informazioni corrette, nasce il progetto “Cistite, una gestione agile” del gruppo di urologi Agile (Italian group for advanced laparo-endoscopic and robotic urologic surgery) e Federfarma Servizi.

I sintomi

La cistite è un'infezione della vescica di origine batterica che si manifesta con un bisogno di urinare più frequente del solito, accompagnato da bruciore, dolore, un senso di peso perineale e di svuotamento incompleto e spesso con la presenza di sangue nelle urine. Una donna su due ne è colpita almeno una volta nella vita. Una donna su quattro che ha avuto un primo episodio di cistite ne ha un altro entro i sei mesi successivi. Una su cinque sviluppa una forma ricorrente con più di tre episodi l'anno. I sintomi principali di questa infezione sono appunto bruciore,

dolore, stimolo frequente ad urinare, qualche volta c'è anche sangue nelle urine.

Si può evitare che arrivi la cistite? Innanzi tutto, bisogna seguire poche semplici regole che dovrebbero diventare parte integrante dello stile di vita: bere almeno due litri di acqua al giorno, evitare l'uso di detergenti vaginali aggressivi, non usare ove possibile gli antibiotici, prevenire recidive con il D-mannosio ad alte dosi e aver cura del microbiota intestinale, integrandolo con fibre e fermenti lattici. Che c'entra il microbiota con la cistite? “Gli antibiotici utilizzati per curarla - spiega Fabio Pace, direttore dell'Unità di Gastroenterologia dell'Ospedale “Bolognini” di Seriate (Bergamo) - modificano la composizione del microbiota intestinale in modo acuto e talvolta persistente, con una riduzione della diversità batterica anche urinaria, importante fattore di rischio per le infezioni urinarie ricorrenti. In tal senso è dimostrata e indicata, per il mantenimento o il ripristino di un corretto equilibrio, un'integrazione di lattobacilli o altri probiotici così come di prebiotici”.

Quando la situazione peggiora si ricorre all'antibiotico per eliminare la crescita batterica nelle urine. Gli effetti positivi del trattamento di solito si manifestano entro un paio di giorni. Ma non sempre viene prescritto l'antibiotico giusto anche perché a volte le donne fanno un'auto-prescrizione, cosa che favorisce il fenomeno dell'antibiotico-resistenza ormai diventato un problema di salute pubblica. In Italia, nelle cure ospedaliere in acuto, dal 20% al 50% degli antibiotici prescritti sono non necessari o inappropriati. Secondo i dati dell'European Centre for Disease Prevention and Control (Ecdc) contro l'*Escherichia coli*, il principale responsabile della cistite, l'inefficacia è arrivata al 64,5% per le aminopenicilline, al 41% per i fluorochinoloni e al 28,7% per le cefalosporine di terza generazione.

Le sostanze naturali

Ecco perché diventa importante avere a disposizione soluzioni alternative agli antibiotici che consentano di curare questo disturbo evitando le recidive. “Vi sono diverse sostanze naturali che possono essere d'aiuto come il Cranberry (mirtillo rosso) e molte altre. Tra queste in modo particolare c'è il D-mannosio. Gli ultimi studi - rivela Filippo Annino, presidente del Gruppo Agile e responsabile Unità operativa di Urologia Robotica Ospedale San Donato di Arezzo - ci dicono che la somministrazione di D-mannosio a dosaggi elevati può essere un buon modo per affrontare il problema. Anche le linee guida dell'European Association of Urology citano il D-mannosio come molecola molto promettente”. Si tratta di uno zucchero, un monosaccaride a basso peso molecolare in gran parte eliminato nelle urine. “La sua azione - spiega Antonello Mirone, presidente dell'Associazione Nazionale delle Società di Servizi per le farmacie - si esprime impedendo all'*Escherichia coli* di aderire alle cellule uroteliali e favorendone il distacco e lo smaltimento con il flusso urinario. Ormai le evidenze scientifiche sono numerose: le

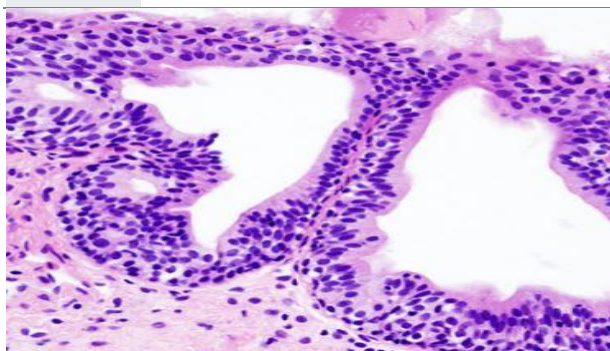
revisioni sistematiche della letteratura dimostrano che il D-mannosio ad alte dosi ha un ruolo protettivo nelle donne adulte, nelle infezioni del tratto urinario, ricorrenti e acute”.

Il progetto dedicato alle donne

Il progetto “Cistite, una gestione agile” nasce con l’obiettivo di creare consapevolezza su una gestione della malattia che viene affrontata ricorrendo all’uso, e troppo spesso all’abuso, di antibiotici. “Migliaia di medici di famiglia, urologi e farmacisti saranno coinvolti, in modalità interattiva, su casi clinici dedicati ai temi dell’antibiotico-resistenza, del trattamento e della prevenzione di questa patologia e infine sull’importanza del microbiota intestinale”, spiega Cindolo. Completeremo poi formazione e aggiornamento con una serie di webinar territoriali e Formazione a Distanza che proporremo tra maggio e giugno”. Giugno per la cistite sarà il mese della prevenzione: in tutte le farmacie aderenti all’iniziativa verrà promossa una campagna di awareness con le regole per evitare e trattare la patologia che in Italia compromette la qualità di vita di 9 milioni di persone e colpisce soprattutto nella stagione più calda.

<http://salutedomani.com/>

CISTITE, AL VIA LA CAMPAGNA DI UROLOGI E FARMACISTI PER MIGLIORARE LA QUALITA' DI VITA DELLE DONNE. LE 5 REGOLE D'ORO



Bere almeno due litri di acqua al giorno, evitare l'uso di detergenti vaginali aggressivi, non usare ove possibile gli antibiotici, prevenire recidive con il D-mannosio ad alte dosi e aver cura del microbiota intestinale, integrandolo con fibre e fermenti lattici.

Queste le cinque regole d'oro per la donna che vuole liberarsi della cistite, un problema che ne affligge una su due almeno una volta nella vita. Una patologia da una parte trattata troppo spesso con antibiotici e dall'altra vittima del "fai da te". Da qui nasce il progetto "Cistite, una gestione agile" dedicato dal gruppo di urologi AGILE (*Italian group for advanced laparo-endoscopic and robotic urologic surgery*) e Federfarma Servizi alla qualità di vita delle donne.

"Abbiamo voluto promuovere questa campagna – dichiara il coordinatore **Luca Cindolo**, responsabile dell'Urologia della Clinica Villa Stuart di Roma – per creare consapevolezza su una gestione della malattia che si ponga come salubre alternativa all'uso, e troppo spesso all'abuso, di antibiotici. Migliaia di medici di famiglia, urologi e farmacisti saranno coinvolti, in modalità interattiva, su casi clinici dedicati ai temi dell'antibiotico-resistenza, del trattamento e della prevenzione di questa patologia e infine sull'importanza del microbiota intestinale. Completeremo poi formazione e aggiornamento con una serie di webinar territoriali e Formazione a Distanza che proporremo tra maggio e giugno".

"Bruciore, dolore, stimolo frequente ad urinare sono i principali sintomi di questa infezione della vescica – ricorda Cindolo -. Talvolta può esserci presenza di sangue nelle urine o un senso di peso perineale. È importante ricordare che ciascuno dei sintomi elencati può comparire da solo o accompagnato da altri e che la cistite acuta non complicata nella donna viene diagnosticata su parametri clinici e senza esami invasivi. Per quanto riguarda poi la frequenza di recidive della patologia, è fondamentale creare cultura sul fatto che una donna su quattro, se alle prese con un episodio di cistite, ne sviluppa un altro entro i sei mesi successivi e che una su cinque evolve verso una forma cronica ricorrente con più di tre episodi l'anno".

L'antibiotico-resistenza è ormai un problema di salute pubblica. In Italia, nelle cure ospedaliere in acuto, dal 20% al 50% degli antibiotici prescritti sono non necessari o

inappropriati. Secondo i dati dell'*European Centre for Disease Prevention and Control* (ECDC) contro l'*Escherichia coli* l'inefficacia è arrivata al 64,5% per le aminopenicilline, al 41% per i fluorochinoloni e al 28,7% per le cefalosporine di terza generazione. Proprio questo batterio, l'*Escherichia coli*, è il principale responsabile della cistite. Allora come intervenire risparmiando ove possibile il ricorso agli antibiotici, e al contempo curando ed evitando le recidive? "Vi sono diverse sostanze naturali che possono essere d'aiuto come il *Cranberry* (mirtillo rosso) e molte altre. Tra queste in modo particolare c'è il D-mannosio. Gli ultimi studi- rivela **Filippo Annino**, Presidente del Gruppo AGILE e Responsabile Unità operativa di Urologia Robotica Ospedale San Donato di Arezzo - ci dicono che la somministrazione di D-mannosio a dosaggi elevati può essere un buon modo per affrontare il problema. Anche le linee guida dell'*European Association of Urology* citano il D-mannosio come molecola molto promettente".

"Il D-mannosio è uno zucchero, un monosaccaride a basso peso molecolare - spiega **Antonello Mirone**, Presidente dell'Associazione Nazionale delle Società di Servizi per le farmacie - in gran parte eliminato nelle urine. La sua azione si esprime impedendo all'*Escherichia coli* di aderire alle cellule uroteliali e favorendone il distacco e lo smaltimento con il flusso urinario. Ormai le evidenze scientifiche sono numerose: le revisioni sistematiche della letteratura dimostrano che il D-mannosio ad alte dosi ha un ruolo protettivo nelle donne adulte, nelle infezioni del tratto urinario, ricorrenti e acute. Come già accaduto in circostanze analoghe, Federfarma Servizi è lieta di collaborare a questo progetto di formazione e informazione, volto a valorizzare il ruolo di divulgazione che da sempre le Farmacie sul territorio svolgono in favore dei loro utenti-pazienti. Giugno per la cistite sarà il mese della prevenzione: in tutte le Farmacie aderenti all'iniziativa promuoveremo una campagna di awareness con le regole per evitare e trattare la patologia che in Italia compromette la qualità di vita di 9 milioni di persone e colpisce soprattutto nella stagione più calda".

Sull'importanza crescente e strategica del microbiota intestinale, anche nel contrasto alla cistite, interviene **Fabio Pace**, Direttore dell'Unità di Gastroenterologia dell'Ospedale "Bolognini" di Seriate (Bergamo) e già afferente al Dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche "Sacco"- Università di Milano: "Si tratta di un vero e proprio organo impegnato in importanti processi come lo sviluppo e la formazione del sistema immunitario, la modulazione della densità ossea, la promozione dell'angiogenesi, la biosintesi di vitamine e amminoacidi, la protezione contro il danno epiteliale, la resistenza ai patogeni, la degradazione dei composti alimentari, fino alla modificazione del sistema nervoso e al metabolismo dei farmaci.

La disbiosi del microbiota intestinale, cioè il suo squilibrio nella composizione e funzionalità, si associa a svariate malattie, che comprendono patologie gastroenterologiche, neurologiche, respiratorie, metaboliche, epatiche e cardiovascolari. Gli antibiotici modificano la composizione del microbiota intestinale in modo acuto e talvolta persistente, con una riduzione della diversità batterica anche urinaria, importante fattore di rischio per le infezioni urinarie ricorrenti. In tal senso è dimostrata e indicata, per il mantenimento o il ripristino di un corretto equilibrio, un'integrazione di lattobacilli o altri probiotici così come di prebiotici".

"Alle donne italiane che guardano all'estate già con preoccupazione - conclude **Luca Cindolo** - pensando a tutte le volte in cui dovranno assecondare il bisogno di scappare in bagno, diciamo: smettete di contare le volte in cui andate al bagno. Contate piuttosto su stili di vita sani: non trascurate l'idratazione, un'alimentazione ricca di fibre e l'integrazione di D-mannosio ad alte dosi, ricordatevi, anche durante il ciclo mestruale, di usare detergenti con pH simile a quello presente in vagina e urinate dopo il rapporto sessuale".

<https://corrieredellealpi.it/>

Cistite: meno antibiotici, più fibre, fermenti e acqua per fare prevenzione



Ne soffre una donna e spesso porta ad un abuso di antibiotici. Al via un progetto di urologi e farmacisti per migliorare la qualità di vita

Una donna su due ne è colpita almeno una volta nella vita. La cistite è uno dei più comuni disturbi che si tende a trascurare, magari ricorrendo al fai da te per poi passare agli antibiotici quando i sintomi peggiorano. Pur non essendo una malattia grave, senza le dovute precauzioni, può diventare un disturbo ricorrente e influenzare la qualità di vita di chi ne soffre. Per fornire regole pratiche e informazioni corrette, nasce il progetto “Cistite, una gestione agile” del gruppo di urologi Agile (Italian group for advanced laparo-endoscopic and robotic urologic surgery) e Federfarma Servizi.

I sintomi

La cistite è un'infezione della vescica di origine batterica che si manifesta con un bisogno di urinare più frequente del solito, accompagnato da bruciore, dolore, un senso di peso perineale e di svuotamento incompleto e spesso con la presenza di sangue nelle urine. Una donna su due ne è colpita almeno una volta nella vita. Una donna su quattro che ha avuto un primo episodio di cistite ne ha un altro entro i sei mesi successivi. Una su cinque sviluppa una forma ricorrente con più di tre episodi l'anno. I sintomi principali di questa infezione sono appunto bruciore,

dolore, stimolo frequente ad urinare, qualche volta c'è anche sangue nelle urine.

Si può evitare che arrivi la cistite? Innanzi tutto, bisogna seguire poche semplici regole che dovrebbero diventare parte integrante dello stile di vita: bere almeno due litri di acqua al giorno, evitare l'uso di detergenti vaginali aggressivi, non usare ove possibile gli antibiotici, prevenire recidive con il D-mannosio ad alte dosi e aver cura del microbiota intestinale, integrandolo con fibre e fermenti lattici. Che c'entra il microbiota con la cistite? “Gli antibiotici utilizzati per curarla - spiega Fabio Pace, direttore dell'Unità di Gastroenterologia dell'Ospedale “Bolognini” di Seriate (Bergamo) - modificano la composizione del microbiota intestinale in modo acuto e talvolta persistente, con una riduzione della diversità batterica anche urinaria, importante fattore di rischio per le infezioni urinarie ricorrenti. In tal senso è dimostrata e indicata, per il mantenimento o il ripristino di un corretto equilibrio, un'integrazione di lattobacilli o altri probiotici così come di prebiotici”.

Quando la situazione peggiora si ricorre all'antibiotico per eliminare la crescita batterica nelle urine. Gli effetti positivi del trattamento di solito si manifestano entro un paio di giorni. Ma non sempre viene prescritto l'antibiotico giusto anche perché a volte le donne fanno un'auto-prescrizione, cosa che favorisce il fenomeno dell'antibiotico-resistenza ormai diventato un problema di salute pubblica. In Italia, nelle cure ospedaliere in acuto, dal 20% al 50% degli antibiotici prescritti sono non necessari o inappropriati. Secondo i dati dell'European Centre for Disease Prevention and Control (Ecdc) contro l'*Escherichia coli*, il principale responsabile della cistite, l'inefficacia è arrivata al 64,5% per le aminopenicilline, al 41% per i fluorochinoloni e al 28,7% per le cefalosporine di terza generazione.

Le sostanze naturali

Ecco perché diventa importante avere a disposizione soluzioni alternative agli antibiotici che consentano di curare questo disturbo evitando le recidive. “Vi sono diverse sostanze naturali che possono essere d'aiuto come il Cranberry (mirtillo rosso) e molte altre. Tra queste in modo particolare c'è il D-mannosio. Gli ultimi studi - rivela Filippo Annino, presidente del Gruppo Agile e responsabile Unità operativa di Urologia Robotica Ospedale San Donato di Arezzo - ci dicono che la somministrazione di D-mannosio a dosaggi elevati può essere un buon modo per affrontare il problema. Anche le linee guida dell'European Association of Urology citano il D-mannosio come molecola molto promettente”. Si tratta di uno zucchero, un monosaccaride a basso peso molecolare in gran parte eliminato nelle urine. “La sua azione - spiega Antonello Mirone, presidente dell'Associazione Nazionale delle Società di Servizi per le farmacie - si esprime impedendo all'*Escherichia coli* di aderire alle cellule uroteliali e favorendone il distacco e lo smaltimento con il flusso urinario. Ormai le evidenze scientifiche sono numerose: le

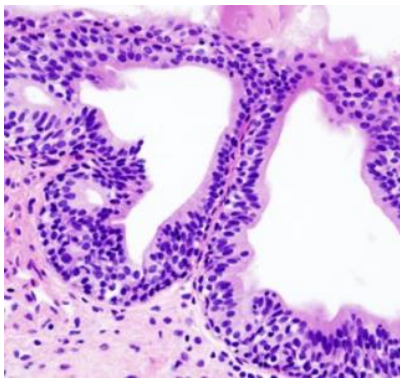
revisioni sistematiche della letteratura dimostrano che il D-mannosio ad alte dosi ha un ruolo protettivo nelle donne adulte, nelle infezioni del tratto urinario, ricorrenti e acute”.

Il progetto dedicato alle donne

Il progetto “Cistite, una gestione agile” nasce con l’obiettivo di creare consapevolezza su una gestione della malattia che viene affrontata ricorrendo all’uso, e troppo spesso all’abuso, di antibiotici. “Migliaia di medici di famiglia, urologi e farmacisti saranno coinvolti, in modalità interattiva, su casi clinici dedicati ai temi dell’antibiotico-resistenza, del trattamento e della prevenzione di questa patologia e infine sull’importanza del microbiota intestinale”, spiega Cindolo. Completeremo poi formazione e aggiornamento con una serie di webinar territoriali e Formazione a Distanza che proporremo tra maggio e giugno”. Giugno per la cistite sarà il mese della prevenzione: in tutte le farmacie aderenti all’iniziativa verrà promossa una campagna di awareness con le regole per evitare e trattare la patologia che in Italia compromette la qualità di vita di 9 milioni di persone e colpisce soprattutto nella stagione più calda.

<https://www.saluteh24.com/>

CISTITE, AL VIA LA CAMPAGNA DI UROLOGI E FARMACISTI PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DI VITA DELLE DONNE. LE 5 REGOLE D'ORO



Bere almeno due litri di acqua al giorno, evitare l'uso di detergenti vaginali aggressivi, non usare ove possibile gli antibiotici, prevenire recidive con il D-mannosio ad alte dosi e aver cura del microbiota intestinale, integrandolo con fibre e fermenti lattici.

Queste le cinque regole d'oro per la donna che vuole liberarsi della cistite, un problema che ne affligge una su due almeno una volta nella vita. Una patologia da una parte trattata troppo spesso con antibiotici e dall'altra vittima del "fai da te". Da qui nasce il progetto "*Cistite, una gestione agile*" dedicato dal gruppo di urologi AGILE (*Italian group for advanced laparo-endoscopic and robotic urologic surgery*) e Federfarma Servizi alla qualità di vita delle donne.

"Abbiamo voluto promuovere questa campagna – dichiara il coordinatore **Luca Cindolo**, responsabile dell'Urologia della Clinica Villa Stuart di Roma – per creare consapevolezza su una gestione della malattia che si ponga come salubre alternativa all'uso, e troppo spesso all'abuso, di antibiotici. Migliaia di medici di famiglia, urologi e farmacisti saranno coinvolti, in modalità interattiva, su casi clinici dedicati ai temi dell'antibiotico-resistenza, del trattamento e della prevenzione di questa patologia e infine sull'importanza del microbiota intestinale. Completeremo poi formazione e aggiornamento con una serie di webinar territoriali e Formazione a Distanza che proporremo tra maggio e giugno".

"Bruciore, dolore, stimolo frequente ad urinare sono i principali sintomi di questa infezione della vescica – ricorda Cindolo -. Talvolta può esserci presenza di sangue nelle urine o un senso di peso perineale. È importante ricordare che ciascuno dei sintomi elencati può comparire da solo o accompagnato da altri e che la cistite acuta non complicata nella donna viene diagnosticata su parametri clinici e senza esami invasivi. Per quanto riguarda poi la frequenza di recidive della patologia, è fondamentale creare cultura sul fatto che una donna su quattro, se alle prese con un episodio di cistite, ne sviluppa un altro entro i

sei mesi successivi e che una su cinque evolve verso una forma cronica ricorrente con più di tre episodi l'anno".

L'antibiotico-resistenza è ormai un problema di salute pubblica. In Italia, nelle cure ospedaliere in acuto, dal 20% al 50% degli antibiotici prescritti sono non necessari o inappropriati. Secondo i dati dell'*European Centre for Disease Prevention and Control* (ECDC) contro l'*Escherichia coli* l'inefficacia è arrivata al 64,5% per le aminopenicilline, al 41% per i fluorochinoloni e al 28,7% per le cefalosporine di terza generazione. Proprio questo batterio, l'*Escherichia coli*, è il principale responsabile della cistite. Allora come intervenire risparmiando ove possibile il ricorso agli antibiotici, e al contempo curando ed evitando le recidive? "Vi sono diverse sostanze naturali che possono essere d'aiuto come il *Cranberry* (mirtillo rosso) e molte altre. Tra queste in modo particolare c'è il D-mannosio. Gli ultimi studi - rivela **Filippo Annino**, Presidente del Gruppo AGILE e Responsabile Unità operativa di Urologia Robotica Ospedale San Donato di Arezzo - ci dicono che la somministrazione di D-mannosio a dosaggi elevati può essere un buon modo per affrontare il problema. Anche le linee guida dell'*European Association of Urology* citano il D-mannosio come molecola molto promettente".

"Il D-mannosio è uno zucchero, un monosaccaride a basso peso molecolare - spiega **Antonello Mirone**, Presidente dell'Associazione Nazionale delle Società di Servizi per le farmacie - in gran parte eliminato nelle urine. La sua azione si esprime impedendo all'*Escherichia coli* di aderire alle cellule uroteliali e favorendone il distacco e lo smaltimento con il flusso urinario. Ormai le evidenze scientifiche sono numerose: le revisioni sistematiche della letteratura dimostrano che il D-mannosio ad alte dosi ha un ruolo protettivo nelle donne adulte, nelle infezioni del tratto urinario, ricorrenti e acute.

Come già accaduto in circostanze analoghe, Federfarma Servizi è lieta di collaborare a questo progetto di formazione e informazione, volto a valorizzare il ruolo di divulgazione che da sempre le Farmacie sul territorio svolgono in favore dei loro utenti-pazienti. Giugno per la cistite sarà il mese della prevenzione: in tutte le Farmacie aderenti all'iniziativa promuoveremo una campagna di awareness con le regole per evitare e trattare la patologia che in Italia compromette la qualità di vita di 9 milioni di persone e colpisce soprattutto nella stagione più calda".

Sull'importanza crescente e strategica del microbiota intestinale, anche nel contrasto alla cistite, interviene **Fabio Pace**, Direttore dell'Unità di Gastroenterologia dell'Ospedale "Bolognini" di Seriate (Bergamo) e già afferente al Dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche "Sacco"- Università di Milano: "Si tratta di un vero e proprio organo impegnato in importanti processi come lo sviluppo e la formazione del sistema immunitario, la modulazione della densità ossea, la promozione dell'angiogenesi, la biosintesi di vitamine e amminoacidi, la protezione contro il danno epiteliale, la resistenza ai patogeni, la degradazione dei composti alimentari, fino alla modificazione del sistema nervoso e al metabolismo dei farmaci.

La disbiosi del microbiota intestinale, cioè il suo squilibrio nella composizione e funzionalità, si associa a svariate malattie, che comprendono patologie gastroenterologiche, neurologiche, respiratorie, metaboliche, epatiche e cardiovascolari. Gli antibiotici modificano la composizione del microbiota intestinale in modo acuto e talvolta persistente, con una riduzione della diversità batterica anche urinaria, importante fattore di rischio per le infezioni urinarie ricorrenti. In tal senso è dimostrata e indicata, per il mantenimento o il ripristino di un corretto equilibrio, un'integrazione di lattobacilli o altri probiotici così come di prebiotici".

"Alle donne italiane che guardano all'estate già con preoccupazione - conclude **Luca Cindolo** - pensando a tutte le volte in cui dovranno assecondare il bisogno di scappare in

bagno, diciamo: smettete di contare le volte in cui andate al bagno. Contate piuttosto su stili di vita sani: non trascurate l'idratazione, un'alimentazione ricca di fibre e l'integrazione di D-mannosio ad alte dosi, ricordatevi, anche durante il ciclo mestruale, di usare detergenti con pH simile a quello presente in vagina e urinate dopo il rapporto sessuale".

Cistite: meno antibiotici, più fibre, fermenti e acqua per fare prevenzione



Ne soffre una donna e spesso porta ad un abuso di antibiotici. Al via un progetto di urologi e farmacisti per migliorare la qualità di vita

Una donna su due ne è colpita almeno una volta nella vita. La cistite è uno dei più comuni disturbi che si tende a trascurare, magari ricorrendo al fai da te per poi passare agli antibiotici quando i sintomi peggiorano. Pur non essendo una malattia grave, senza le dovute precauzioni, può diventare un disturbo ricorrente e influenzare la qualità di vita di chi ne soffre. Per fornire regole pratiche e informazioni corrette, nasce il progetto “Cistite, una gestione agile” del gruppo di urologi Agile (Italian group for advanced laparo-endoscopic and robotic urologic surgery) e Federfarma Servizi.

I sintomi

La cistite è un'infezione della vescica di origine batterica che si manifesta con un bisogno di urinare più frequente del solito, accompagnato da bruciore, dolore, un senso di peso perineale e di svuotamento incompleto e spesso con la presenza di sangue nelle urine. Una donna su due ne è colpita almeno una volta nella vita. Una donna su quattro che ha avuto un primo episodio di cistite ne ha un altro entro i sei mesi successivi. Una su cinque sviluppa una forma ricorrente con più di tre episodi l'anno. I sintomi principali di questa infezione sono appunto bruciore, dolore, stimolo frequente ad urinare, qualche volta c'è anche sangue nelle urine.

Si può evitare che arrivi la cistite? Innanzi tutto, bisogna seguire poche semplici regole che dovrebbero diventare parte integrante dello stile di vita: bere almeno due litri di acqua al giorno, evitare l'uso di detergenti vaginali aggressivi, non usare ove possibile gli antibiotici, prevenire recidive con il D-mannosio ad alte dosi e aver cura del microbiota intestinale, integrandolo con fibre e fermenti lattici. Che c'entra il microbiota con la cistite? “Gli antibiotici utilizzati per curarla - spiega Fabio Pace, direttore dell'Unità di Gastroenterologia dell'Ospedale “Bolognini” di Seriate (Bergamo) - modificano la composizione del microbiota intestinale in modo acuto e talvolta persistente, con una riduzione della diversità batterica anche urinaria, importante fattore di rischio per le infezioni urinarie ricorrenti. In tal senso è dimostrata e indicata, per il mantenimento o il ripristino di un corretto equilibrio, un'integrazione di lattobacilli o altri probiotici così come di prebiotici”.

Quando la situazione peggiora si ricorre all'antibiotico per eliminare la crescita batterica nelle urine. Gli effetti positivi del trattamento di solito si manifestano entro un paio di giorni. Ma non sempre viene prescritto l'antibiotico giusto anche perché a volte le donne fanno un'auto-prescrizione, cosa che favorisce il fenomeno dell'antibiotico-resistenza ormai diventato un problema di salute pubblica. In Italia, nelle cure ospedaliere in acuto, dal 20% al 50% degli antibiotici prescritti sono non necessari o inappropriati. Secondo i dati dell'European Centre for Disease Prevention and Control (Ecdc) contro l'*Escherichia coli*, il principale responsabile della cistite, l'inefficacia è arrivata al 64,5% per le aminopenicilline, al 41% per i fluorochinoloni e al 28,7% per le cefalosporine di terza generazione.

Le sostanze naturali

Ecco perché diventa importante avere a disposizione soluzioni alternative agli antibiotici che consentano di curare questo disturbo evitando le recidive. “Vi sono diverse sostanze naturali che possono essere d'aiuto come il Cranberry (mirtillo rosso) e molte altre. Tra queste in modo particolare c'è il D-mannosio. Gli ultimi studi - rivela Filippo Annino, presidente del Gruppo Agile e responsabile Unità operativa di Urologia Robotica Ospedale San Donato di Arezzo - ci dicono che la somministrazione di D-mannosio a dosaggi elevati può essere un buon modo per affrontare il problema. Anche le linee guida dell'European Association of Urology citano il D-mannosio come molecola molto promettente”. Si tratta di uno zucchero, un monosaccaride a basso peso molecolare in gran parte eliminato nelle urine. “La sua azione - spiega Antonello Mirone, presidente dell'Associazione Nazionale delle Società di Servizi per le farmacie - si esprime impedendo all'*Escherichia coli* di aderire alle cellule uroteliali e favorendone il distacco e lo smaltimento con il flusso urinario. Ormai le evidenze scientifiche sono numerose: le revisioni sistematiche della letteratura dimostrano che il D-mannosio ad alte dosi ha un ruolo protettivo

nelle donne adulte, nelle infezioni del tratto urinario, ricorrenti e acute”.

Il progetto dedicato alle donne

Il progetto “Cistite, una gestione agile” nasce con l’obiettivo di creare consapevolezza su una gestione della malattia che viene affrontata ricorrendo all’uso, e troppo spesso all’abuso, di antibiotici. “Migliaia di medici di famiglia, urologi e farmacisti saranno coinvolti, in modalità interattiva, su casi clinici dedicati ai temi dell’antibiotico-resistenza, del trattamento e della prevenzione di questa patologia e infine sull’importanza del microbiota intestinale”, spiega Cindolo. Completeremo poi formazione e aggiornamento con una serie di webinar territoriali e Formazione a Distanza che proporremo tra maggio e giugno”. Giugno per la cistite sarà il mese della prevenzione: in tutte le farmacie aderenti all’iniziativa verrà promossa una campagna di awareness con le regole per evitare e trattare la patologia che in Italia compromette la qualità di vita di 9 milioni di persone e colpisce soprattutto nella stagione più calda.

<https://www.stranotizie.it/>

Cistite: meno antibiotici, più fibre, fermenti e acqua per fare prevenzione



Una donna su due ne è colpita almeno una volta nella vita. La **cistite** è uno dei più comuni disturbi che si tende a trascurare, magari ricorrendo al fai da te per poi passare agli antibiotici quando i sintomi peggiorano. Pur non essendo una malattia grave, senza le dovute precauzioni, può diventare un disturbo ricorrente e influenzare la qualità di vita di chi ne soffre. Per fornire regole pratiche e informazioni corrette, nasce il progetto “Cistite, una gestione agile” del gruppo di urologi Agile (Italian group for advanced laparo-endoscopic and robotic urologic surgery) e Federfarma Servizi.

I sintomi

La cistite è un’infezione della vescica di origine batterica che si manifesta con un bisogno di urinare più frequente del solito, accompagnato da bruciore, dolore, un senso di peso perineale e di svuotamento incompleto e spesso con la presenza di sangue nelle urine. Una donna su due ne è colpita almeno una volta nella vita. Una donna su quattro che ha avuto un primo episodio di cistite ne ha un altro entro i sei mesi successivi. Una su cinque sviluppa una forma ricorrente con più di tre episodi l’anno. I sintomi principali di questa infezione sono appunto bruciore, dolore, stimolo frequente ad urinare, qualche volta c’è anche sangue nelle urine.

Si può evitare che arrivi la cistite? Innanzi tutto, bisogna seguire poche semplici regole che dovrebbero diventare parte integrante dello stile di vita: **bere** almeno due litri di acqua al giorno, **evitare l’uso di detergenti vaginali aggressivi**, **non usare** ove possibile gli **antibiotici**, prevenire recidive con il **D-mannosio** ad alte dosi e aver cura del **microbiota** intestinale, integrandolo con fibre e fermenti lattici. Che c’entra il microbiota con la cistite? “Gli antibiotici utilizzati per curarla – spiega **Fabio Pace**, direttore dell’Unità di Gastroenterologia dell’Ospedale “Bolognini” di Seriate (Bergamo) – modificano la composizione del microbiota intestinale in modo acuto e talvolta persistente, con una riduzione della diversità batterica anche urinaria,

importante fattore di rischio per le infezioni urinarie ricorrenti. In tal senso è dimostrata e indicata, per il mantenimento o il ripristino di un corretto equilibrio, un'integrazione di lattobacilli o altri probiotici così come di prebiotici”.

Quando la situazione peggiora si ricorre all'antibiotico per eliminare la crescita batterica nelle urine. Gli effetti positivi del trattamento di solito si manifestano entro un paio di giorni. Ma non sempre viene prescritto l'antibiotico giusto anche perché a volte le donne fanno un'auto-prescrizione, cosa che favorisce il fenomeno dell'antibiotico-resistenza ormai diventato un problema di salute pubblica. In Italia, nelle cure ospedaliere in acuto, dal 20% al 50% degli antibiotici prescritti sono non necessari o inappropriati. Secondo i dati dell'European Centre for Disease Prevention and Control (Ecdc) contro l'*Escherichia coli*, il principale responsabile della cistite, l'inefficacia è arrivata al 64,5% per le aminopenicilline, al 41% per i fluorochinoloni e al 28,7% per le cefalosporine di terza generazione.

Le sostanze naturali

Ecco perché diventa importante avere a disposizione soluzioni alternative agli antibiotici che consentano di curare questo disturbo evitando le recidive. “Vi sono diverse sostanze naturali che possono essere d'aiuto come il Cranberry (mirtillo rosso) e molte altre. Tra queste in modo particolare c'è il D-mannosio. Gli ultimi studi – rivela **Filippo Annino**, presidente del Gruppo Agile e responsabile Unità operativa di Urologia Robotica Ospedale San Donato di Arezzo – ci dicono che la somministrazione di D-mannosio a dosaggi elevati può essere un buon modo per affrontare il problema. Anche le linee guida dell'European Association of Urology citano il D-mannosio come molecola molto promettente”. Si tratta di uno zucchero, un monosaccaride a basso peso molecolare in gran parte eliminato nelle urine. “La sua azione – spiega **Antonello Mirone**, presidente dell'Associazione Nazionale delle Società di Servizi per le farmacie – si esprime impedendo all'*Escherichia coli* di aderire alle cellule uroteliali e favorendone il distacco e lo smaltimento con il flusso urinario. Ormai le evidenze scientifiche sono numerose: le revisioni sistematiche della letteratura dimostrano che il D-mannosio ad alte dosi ha un ruolo protettivo nelle donne adulte, nelle infezioni del tratto urinario, ricorrenti e acute”.

Il progetto dedicato alle donne

Il progetto “Cistite, una gestione agile” nasce con l'obiettivo di creare consapevolezza su una gestione della malattia che viene affrontata ricorrendo all'uso, e troppo spesso all'abuso, di antibiotici. “Migliaia di medici di famiglia, urologi e farmacisti saranno coinvolti, in modalità interattiva, su casi clinici dedicati ai temi dell'antibiotico-resistenza, del trattamento e della prevenzione di questa patologia e infine sull'importanza del microbiota intestinale”, spiega Cindolo. Completeremo poi formazione e aggiornamento con una serie di webinar territoriali e Formazione a Distanza che proporremo tra maggio e giugno”. Giugno per la cistite sarà il mese della prevenzione: in tutte le farmacie aderenti all'iniziativa verrà promossa una campagna di awareness con le regole per evitare e trattare la patologia che in Italia compromette la qualità di vita di 9 milioni di persone e colpisce soprattutto nella stagione più calda.

<https://laprovinciapavese.gelocal.it/>

Cistite: meno antibiotici, più fibre, fermenti e acqua per fare prevenzione



Ne soffre una donna e spesso porta ad un abuso di antibiotici. Al via un progetto di urologi e farmacisti per migliorare la qualità di vita

Una donna su due ne è colpita almeno una volta nella vita. La cistite è uno dei più comuni disturbi che si tende a trascurare, magari ricorrendo al fai da te per poi passare agli antibiotici quando i sintomi peggiorano. Pur non essendo una malattia grave, senza le dovute precauzioni, può diventare un disturbo ricorrente e influenzare la qualità di vita di chi ne soffre. Per fornire regole pratiche e informazioni corrette, nasce il progetto “Cistite, una gestione agile” del gruppo di urologi Agile (Italian group for advanced laparo-endoscopic and robotic urologic surgery) e Federfarma Servizi.

I sintomi

La cistite è un'infezione della vescica di origine batterica che si manifesta con un bisogno di urinare più frequente del solito, accompagnato da bruciore, dolore, un senso di peso perineale e di svuotamento incompleto e spesso con la presenza di sangue nelle urine. Una donna su due ne è colpita almeno una volta nella vita. Una donna su quattro che ha avuto un primo episodio di cistite ne ha un altro entro i sei mesi successivi. Una su cinque sviluppa una forma ricorrente con più di tre episodi l'anno. I sintomi principali di questa infezione sono appunto bruciore,

dolore, stimolo frequente ad urinare, qualche volta c'è anche sangue nelle urine.

Si può evitare che arrivi la cistite? Innanzi tutto, bisogna seguire poche semplici regole che dovrebbero diventare parte integrante dello stile di vita: bere almeno due litri di acqua al giorno, evitare l'uso di detergenti vaginali aggressivi, non usare ove possibile gli antibiotici, prevenire recidive con il D-mannosio ad alte dosi e aver cura del microbiota intestinale, integrandolo con fibre e fermenti lattici. Che c'entra il microbiota con la cistite? “Gli antibiotici utilizzati per curarla - spiega Fabio Pace, direttore dell'Unità di Gastroenterologia dell'Ospedale “Bolognini” di Seriate (Bergamo) - modificano la composizione del microbiota intestinale in modo acuto e talvolta persistente, con una riduzione della diversità batterica anche urinaria, importante fattore di rischio per le infezioni urinarie ricorrenti. In tal senso è dimostrata e indicata, per il mantenimento o il ripristino di un corretto equilibrio, un'integrazione di lattobacilli o altri probiotici così come di prebiotici”.

Quando la situazione peggiora si ricorre all'antibiotico per eliminare la crescita batterica nelle urine. Gli effetti positivi del trattamento di solito si manifestano entro un paio di giorni. Ma non sempre viene prescritto l'antibiotico giusto anche perché a volte le donne fanno un'auto-prescrizione, cosa che favorisce il fenomeno dell'antibiotico-resistenza ormai diventato un problema di salute pubblica. In Italia, nelle cure ospedaliere in acuto, dal 20% al 50% degli antibiotici prescritti sono non necessari o inappropriati. Secondo i dati dell'European Centre for Disease Prevention and Control (Ecdc) contro l'*Escherichia coli*, il principale responsabile della cistite, l'inefficacia è arrivata al 64,5% per le aminopenicilline, al 41% per i fluorochinoloni e al 28,7% per le cefalosporine di terza generazione.

Le sostanze naturali

Ecco perché diventa importante avere a disposizione soluzioni alternative agli antibiotici che consentano di curare questo disturbo evitando le recidive. “Vi sono diverse sostanze naturali che possono essere d'aiuto come il Cranberry (mirtillo rosso) e molte altre. Tra queste in modo particolare c'è il D-mannosio. Gli ultimi studi - rivela Filippo Annino, presidente del Gruppo Agile e responsabile Unità operativa di Urologia Robotica Ospedale San Donato di Arezzo - ci dicono che la somministrazione di D-mannosio a dosaggi elevati può essere un buon modo per affrontare il problema. Anche le linee guida dell'European Association of Urology citano il D-mannosio come molecola molto promettente”. Si tratta di uno zucchero, un monosaccaride a basso peso molecolare in gran parte eliminato nelle urine. “La sua azione - spiega Antonello Mirone, presidente dell'Associazione Nazionale delle Società di Servizi per le farmacie - si esprime impedendo all'*Escherichia coli* di aderire alle cellule uroteliali e favorendone il distacco e lo smaltimento con il flusso urinario. Ormai le evidenze scientifiche sono numerose: le

revisioni sistematiche della letteratura dimostrano che il D-mannosio ad alte dosi ha un ruolo protettivo nelle donne adulte, nelle infezioni del tratto urinario, ricorrenti e acute”.

Il progetto dedicato alle donne

Il progetto “Cistite, una gestione agile” nasce con l’obiettivo di creare consapevolezza su una gestione della malattia che viene affrontata ricorrendo all’uso, e troppo spesso all’abuso, di antibiotici. “Migliaia di medici di famiglia, urologi e farmacisti saranno coinvolti, in modalità interattiva, su casi clinici dedicati ai temi dell’antibiotico-resistenza, del trattamento e della prevenzione di questa patologia e infine sull’importanza del microbiota intestinale”, spiega Cindolo. Completeremo poi formazione e aggiornamento con una serie di webinar territoriali e Formazione a Distanza che proporremo tra maggio e giugno”. Giugno per la cistite sarà il mese della prevenzione: in tutte le farmacie aderenti all’iniziativa verrà promossa una campagna di awareness con le regole per evitare e trattare la patologia che in Italia compromette la qualità di vita di 9 milioni di persone e colpisce soprattutto nella stagione più calda.

<https://www.insalutenews.it/>

Cistite, dagli esperti 5 regole d'oro per migliorare la qualità di vita delle donne



Roma, 25 marzo 2021 – Bere almeno due litri di acqua al giorno, evitare l'uso di detergenti vaginali aggressivi, non usare ove possibile gli antibiotici, prevenire recidive con il D-mannosio ad alte dosi e aver cura del microbiota intestinale, integrandolo con fibre e fermenti lattici. Queste le cinque regole d'oro per la donna che vuole liberarsi della cistite, un problema che ne affligge una su due almeno una volta nella vita.

Una patologia da una parte trattata troppo spesso con antibiotici e dall'altra vittima del "fai da te". Da qui nasce il progetto "Cistite, una gestione agile" dedicato dal gruppo di urologi AGILE (Italian group for advanced laparo-endoscopic and robotic urologic surgery) e Federfarma Servizi alla qualità di vita delle donne.

"Abbiamo voluto promuovere questa campagna – dichiara il coordinatore Luca Cindolo, responsabile dell'Urologia della Clinica Villa Stuart di Roma – per creare consapevolezza su una gestione della malattia che si ponga come salubre alternativa all'uso, e troppo spesso all'abuso, di antibiotici. Migliaia di medici di famiglia, urologi e farmacisti saranno coinvolti, in modalità interattiva, su casi clinici dedicati ai temi dell'antibiotico-resistenza, del trattamento e della prevenzione di questa patologia e infine sull'importanza del microbiota intestinale. Completeremo poi formazione e aggiornamento con una serie di webinar territoriali e Formazione a Distanza che

proporremo tra maggio e giugno”.

“Bruciore, dolore, stimolo frequente ad urinare sono i principali sintomi di questa infezione della vescica – ricorda Cindolo – Talvolta può esserci presenza di sangue nelle urine o un senso di peso perineale. È importante ricordare che ciascuno dei sintomi elencati può comparire da solo o accompagnato da altri e che la cistite acuta non complicata nella donna viene diagnosticata su parametri clinici e senza esami invasivi. Per quanto riguarda poi la frequenza di recidive della patologia, è fondamentale creare cultura sul fatto che una donna su quattro, se alle prese con un episodio di cistite, ne sviluppa un altro entro i sei mesi successivi e che una su cinque evolve verso una forma cronica ricorrente con più di tre episodi l’anno”.

L’antibiotico-resistenza è ormai un problema di salute pubblica. In Italia, nelle cure ospedaliere in acuto, dal 20% al 50% degli antibiotici prescritti sono non necessari o inappropriati. Secondo i dati dell’European Centre for Disease Prevention and Control (ECDC) contro l’Escherichia coli l’inefficacia è arrivata al 64,5% per le aminopenicilline, al 41% per i fluorochinoloni e al 28,7% per le cefalosporine di terza generazione. Proprio questo batterio, l’Escherichia coli, è il principale responsabile della cistite. Allora come intervenire risparmiando ove possibile il ricorso agli antibiotici, e al contempo curando ed evitando le recidive?

“Vi sono diverse sostanze naturali che possono essere d’aiuto come il Cranberry (mirtillo rosso) e molte altre. Tra queste in modo particolare c’è il D-mannosio. Gli ultimi studi – rivela Filippo Annino, Presidente del Gruppo AGILE e Responsabile Unità operativa di Urologia Robotica Ospedale San Donato di Arezzo – ci dicono che la somministrazione di D-mannosio a dosaggi elevati può essere un buon modo per affrontare il problema. Anche le linee guida dell’European Association of Urology citano il D-mannosio come molecola molto promettente”.

“Il D-mannosio è uno zucchero, un monosaccaride a basso peso molecolare – spiega Antonello Mirone, Presidente dell’Associazione Nazionale delle Società di Servizi per le farmacie – in gran parte eliminato nelle urine. La sua azione si esprime impedendo all’Escherichia coli di aderire alle cellule uroteliali e favorendone il distacco e lo smaltimento con il flusso urinario. Ormai le evidenze scientifiche sono numerose: le revisioni sistematiche della letteratura dimostrano che il D-mannosio ad alte dosi ha un ruolo protettivo nelle donne adulte, nelle infezioni del tratto urinario, ricorrenti e acute”.

“Come già accaduto in circostanze analoghe, Federfarma Servizi è lieta di collaborare a questo progetto di formazione e informazione, volto a valorizzare il ruolo di divulgazione che da sempre le Farmacie sul territorio svolgono in favore dei loro utenti-pazienti – prosegue Mirone – Giugno per la cistite sarà il mese della prevenzione: in tutte le

Farmacie aderenti all'iniziativa promuoveremo una campagna di awareness con le regole per evitare e trattare la patologia che in Italia compromette la qualità di vita di 9 milioni di persone e colpisce soprattutto nella stagione più calda”.

Sull'importanza crescente e strategica del microbiota intestinale, anche nel contrasto alla cistite, interviene Fabio Pace, Direttore dell'Unità di Gastroenterologia dell'Ospedale “Bolognini” di Seriate (Bergamo) e già afferente al Dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche “Sacco”- Università di Milano: “Si tratta di un vero e proprio organo impegnato in importanti processi come lo sviluppo e la formazione del sistema immunitario, la modulazione della densità ossea, la promozione dell'angiogenesi, la biosintesi di vitamine e amminoacidi, la protezione contro il danno epiteliale, la resistenza ai patogeni, la degradazione dei composti alimentari, fino alla modificazione del sistema nervoso e al metabolismo dei farmaci”.

“La disbiosi del microbiota intestinale, cioè il suo squilibrio nella composizione e funzionalità, si associa a svariate malattie, che comprendono patologie gastroenterologiche, neurologiche, respiratorie, metaboliche, epatiche e cardiovascolari – spiega Pace – Gli antibiotici modificano la composizione del microbiota intestinale in modo acuto e talvolta persistente, con una riduzione della diversità batterica anche urinaria, importante fattore di rischio per le infezioni urinarie ricorrenti. In tal senso è dimostrata e indicata, per il mantenimento o il ripristino di un corretto equilibrio, un'integrazione di lattobacilli o altri probiotici così come di prebiotici”.

“Alle donne italiane che guardano all'estate già con preoccupazione – conclude Luca Cindolo – pensando a tutte le volte in cui dovranno assecondare il bisogno di scappare in bagno, diciamo: smettete di contare le volte in cui andate al bagno. Contate piuttosto su stili di vita sani: non trascurate l'idratazione, un'alimentazione ricca di fibre e l'integrazione di D-mannosio ad alte dosi, ricordatevi, anche durante il ciclo mestruale, di usare detergenti con pH simile a quello presente in vagina e urinate dopo il rapporto sessuale”.

<https://lasentinella.gelocal.it/>

Cistite: meno antibiotici, più fibre, fermenti e acqua per fare prevenzione



Ne soffre una donna e spesso porta ad un abuso di antibiotici. Al via un progetto di urologi e farmacisti per migliorare la qualità di vita

Una donna su due ne è colpita almeno una volta nella vita. La cistite è uno dei più comuni disturbi che si tende a trascurare, magari ricorrendo al fai da te per poi passare agli antibiotici quando i sintomi peggiorano. Pur non essendo una malattia grave, senza le dovute precauzioni, può diventare un disturbo ricorrente e influenzare la qualità di vita di chi ne soffre. Per fornire regole pratiche e informazioni corrette, nasce il progetto “Cistite, una gestione agile” del gruppo di urologi Agile (Italian group for advanced laparo-endoscopic and robotic urologic surgery) e Federfarma Servizi.

I sintomi

La cistite è un'infezione della vescica di origine batterica che si manifesta con un bisogno di urinare più frequente del solito, accompagnato da bruciore, dolore, un senso di peso perineale e di svuotamento incompleto e spesso con la presenza di sangue nelle urine. Una donna su due ne è colpita almeno una volta nella vita. Una donna su quattro che ha avuto un primo episodio di cistite ne ha un altro entro i sei mesi successivi. Una su cinque sviluppa una forma ricorrente con più di tre episodi l'anno. I sintomi principali di questa infezione sono appunto bruciore,

dolore, stimolo frequente ad urinare, qualche volta c'è anche sangue nelle urine.

Si può evitare che arrivi la cistite? Innanzi tutto, bisogna seguire poche semplici regole che dovrebbero diventare parte integrante dello stile di vita: bere almeno due litri di acqua al giorno, evitare l'uso di detergenti vaginali aggressivi, non usare ove possibile gli antibiotici, prevenire recidive con il D-mannosio ad alte dosi e aver cura del microbiota intestinale, integrandolo con fibre e fermenti lattici. Che c'entra il microbiota con la cistite? “Gli antibiotici utilizzati per curarla - spiega Fabio Pace, direttore dell'Unità di Gastroenterologia dell'Ospedale “Bolognini” di Seriate (Bergamo) - modificano la composizione del microbiota intestinale in modo acuto e talvolta persistente, con una riduzione della diversità batterica anche urinaria, importante fattore di rischio per le infezioni urinarie ricorrenti. In tal senso è dimostrata e indicata, per il mantenimento o il ripristino di un corretto equilibrio, un'integrazione di lattobacilli o altri probiotici così come di prebiotici”.

Quando la situazione peggiora si ricorre all'antibiotico per eliminare la crescita batterica nelle urine. Gli effetti positivi del trattamento di solito si manifestano entro un paio di giorni. Ma non sempre viene prescritto l'antibiotico giusto anche perché a volte le donne fanno un'auto-prescrizione, cosa che favorisce il fenomeno dell'antibiotico-resistenza ormai diventato un problema di salute pubblica. In Italia, nelle cure ospedaliere in acuto, dal 20% al 50% degli antibiotici prescritti sono non necessari o inappropriati. Secondo i dati dell'European Centre for Disease Prevention and Control (Ecdc) contro l'*Escherichia coli*, il principale responsabile della cistite, l'inefficacia è arrivata al 64,5% per le aminopenicilline, al 41% per i fluorochinoloni e al 28,7% per le cefalosporine di terza generazione.

Le sostanze naturali

Ecco perché diventa importante avere a disposizione soluzioni alternative agli antibiotici che consentano di curare questo disturbo evitando le recidive. “Vi sono diverse sostanze naturali che possono essere d'aiuto come il Cranberry (mirtillo rosso) e molte altre. Tra queste in modo particolare c'è il D-mannosio. Gli ultimi studi - rivela Filippo Annino, presidente del Gruppo Agile e responsabile Unità operativa di Urologia Robotica Ospedale San Donato di Arezzo - ci dicono che la somministrazione di D-mannosio a dosaggi elevati può essere un buon modo per affrontare il problema. Anche le linee guida dell'European Association of Urology citano il D-mannosio come molecola molto promettente”. Si tratta di uno zucchero, un monosaccaride a basso peso molecolare in gran parte eliminato nelle urine. “La sua azione - spiega Antonello Mirone, presidente dell'Associazione Nazionale delle Società di Servizi per le farmacie - si esprime impedendo all'*Escherichia coli* di aderire alle cellule uroteliali e favorendone il distacco e lo smaltimento con il flusso urinario. Ormai le evidenze scientifiche sono numerose: le

revisioni sistematiche della letteratura dimostrano che il D-mannosio ad alte dosi ha un ruolo protettivo nelle donne adulte, nelle infezioni del tratto urinario, ricorrenti e acute”.

Il progetto dedicato alle donne

Il progetto “Cistite, una gestione agile” nasce con l’obiettivo di creare consapevolezza su una gestione della malattia che viene affrontata ricorrendo all’uso, e troppo spesso all’abuso, di antibiotici. “Migliaia di medici di famiglia, urologi e farmacisti saranno coinvolti, in modalità interattiva, su casi clinici dedicati ai temi dell’antibiotico-resistenza, del trattamento e della prevenzione di questa patologia e infine sull’importanza del microbiota intestinale”, spiega Cindolo. Completeremo poi formazione e aggiornamento con una serie di webinar territoriali e Formazione a Distanza che proporremo tra maggio e giugno”. Giugno per la cistite sarà il mese della prevenzione: in tutte le farmacie aderenti all’iniziativa verrà promossa una campagna di awareness con le regole per evitare e trattare la patologia che in Italia compromette la qualità di vita di 9 milioni di persone e colpisce soprattutto nella stagione più calda.

https://www.ilnuovoonline.it/2021/03/25/cistite-e-qualita-della-vita-delle-donne-al-via-la-campagna-di-prevenzione/?fbclid=IwAR2M4ERZIns8AYInKuAgm9V9H5STPzDR8U5rWGkTDU-6f45U_9XA7JmTix8

Cistite e qualità della vita delle donne, al via la campagna di prevenzione



La cistite è una patologia che in Italia affligge 9 milioni di persone. A essere colpite sono soprattutto le donne. La terapia per gestirla è ancora soprattutto antibiotica, in un contesto in cui la resistenza da parte dei principali batteri ha un preoccupante incremento in tutto il mondo. Dalla pratica clinica e dalla letteratura scientifica emerge una nuova strategia, che il gruppo di giovani urologi AGILE (*Italian group for advancedlaparo-endoscopic and roboticrologic surgery*) e Federfarma Servizi vogliono condividere con urologi, medici di famiglia e farmacisti. Con lo scopo di migliorare la qualità della vita delle donne colpite dalla cistite, fornendo loro anche cinque semplici regole per gestirla e prevenirla, nasce dunque la campagna di awareness che sarà presentata nel corso di una conferenza stampa virtuale.

Alla *virtual press conference* parteciperanno: **Luca Cindolo**, urologo e coordinatore del progetto “Cistite, una gestione agile” del Gruppo AGILE, **Filippo Annino** Presidente del Gruppo AGILE, **Antonello Mirone**, Presidente dell’Associazione Nazionale delle Società di Servizi per le farmacie e **Fabio Pace**, Direttore dell’Unità di Gastroenterologia dell’Ospedale “Bolognini” di Seriate (Bergamo).

<https://latribunaditreviso.it/>

Cistite: meno antibiotici, più fibre, fermenti e acqua per fare prevenzione



Ne soffre una donna e spesso porta ad un abuso di antibiotici. Al via un progetto di urologi e farmacisti per migliorare la qualità di vita

Una donna su due ne è colpita almeno una volta nella vita. La cistite è uno dei più comuni disturbi che si tende a trascurare, magari ricorrendo al fai da te per poi passare agli antibiotici quando i sintomi peggiorano. Pur non essendo una malattia grave, senza le dovute precauzioni, può diventare un disturbo ricorrente e influenzare la qualità di vita di chi ne soffre. Per fornire regole pratiche e informazioni corrette, nasce il progetto “Cistite, una gestione agile” del gruppo di urologi Agile (Italian group for advanced laparo-endoscopic and robotic urologic surgery) e Federfarma Servizi.

I sintomi

La cistite è un'infezione della vescica di origine batterica che si manifesta con un bisogno di urinare più frequente del solito, accompagnato da bruciore, dolore, un senso di peso perineale e di svuotamento incompleto e spesso con la presenza di sangue nelle urine. Una donna su due ne è colpita almeno una volta nella vita. Una donna su quattro che ha avuto un primo episodio di cistite ne ha un altro entro i sei mesi successivi. Una su cinque sviluppa una forma ricorrente con più di tre episodi l'anno. I sintomi principali di questa infezione sono appunto bruciore,

dolore, stimolo frequente ad urinare, qualche volta c'è anche sangue nelle urine.

Si può evitare che arrivi la cistite? Innanzi tutto, bisogna seguire poche semplici regole che dovrebbero diventare parte integrante dello stile di vita: bere almeno due litri di acqua al giorno, evitare l'uso di detergenti vaginali aggressivi, non usare ove possibile gli antibiotici, prevenire recidive con il D-mannosio ad alte dosi e aver cura del microbiota intestinale, integrandolo con fibre e fermenti lattici. Che c'entra il microbiota con la cistite? “Gli antibiotici utilizzati per curarla - spiega Fabio Pace, direttore dell'Unità di Gastroenterologia dell'Ospedale “Bolognini” di Seriate (Bergamo) - modificano la composizione del microbiota intestinale in modo acuto e talvolta persistente, con una riduzione della diversità batterica anche urinaria, importante fattore di rischio per le infezioni urinarie ricorrenti. In tal senso è dimostrata e indicata, per il mantenimento o il ripristino di un corretto equilibrio, un'integrazione di lattobacilli o altri probiotici così come di prebiotici”.

Quando la situazione peggiora si ricorre all'antibiotico per eliminare la crescita batterica nelle urine. Gli effetti positivi del trattamento di solito si manifestano entro un paio di giorni. Ma non sempre viene prescritto l'antibiotico giusto anche perché a volte le donne fanno un'auto-prescrizione, cosa che favorisce il fenomeno dell'antibiotico-resistenza ormai diventato un problema di salute pubblica. In Italia, nelle cure ospedaliere in acuto, dal 20% al 50% degli antibiotici prescritti sono non necessari o inappropriati. Secondo i dati dell'European Centre for Disease Prevention and Control (Ecdc) contro l'*Escherichia coli*, il principale responsabile della cistite, l'inefficacia è arrivata al 64,5% per le aminopenicilline, al 41% per i fluorochinoloni e al 28,7% per le cefalosporine di terza generazione.

Le sostanze naturali

Ecco perché diventa importante avere a disposizione soluzioni alternative agli antibiotici che consentano di curare questo disturbo evitando le recidive. “Vi sono diverse sostanze naturali che possono essere d'aiuto come il Cranberry (mirtillo rosso) e molte altre. Tra queste in modo particolare c'è il D-mannosio. Gli ultimi studi - rivela Filippo Annino, presidente del Gruppo Agile e responsabile Unità operativa di Urologia Robotica Ospedale San Donato di Arezzo - ci dicono che la somministrazione di D-mannosio a dosaggi elevati può essere un buon modo per affrontare il problema. Anche le linee guida dell'European Association of Urology citano il D-mannosio come molecola molto promettente”. Si tratta di uno zucchero, un monosaccaride a basso peso molecolare in gran parte eliminato nelle urine. “La sua azione - spiega Antonello Mirone, presidente dell'Associazione Nazionale delle Società di Servizi per le farmacie - si esprime impedendo all'*Escherichia coli* di aderire alle cellule uroteliali e favorendone il distacco e lo smaltimento con il flusso urinario. Ormai le evidenze scientifiche sono numerose: le

revisioni sistematiche della letteratura dimostrano che il D-mannosio ad alte dosi ha un ruolo protettivo nelle donne adulte, nelle infezioni del tratto urinario, ricorrenti e acute”.

Il progetto dedicato alle donne

Il progetto “Cistite, una gestione agile” nasce con l’obiettivo di creare consapevolezza su una gestione della malattia che viene affrontata ricorrendo all’uso, e troppo spesso all’abuso, di antibiotici. “Migliaia di medici di famiglia, urologi e farmacisti saranno coinvolti, in modalità interattiva, su casi clinici dedicati ai temi dell’antibiotico-resistenza, del trattamento e della prevenzione di questa patologia e infine sull’importanza del microbiota intestinale”, spiega Cindolo. Completeremo poi formazione e aggiornamento con una serie di webinar territoriali e Formazione a Distanza che proporremo tra maggio e giugno”. Giugno per la cistite sarà il mese della prevenzione: in tutte le farmacie aderenti all’iniziativa verrà promossa una campagna di awareness con le regole per evitare e trattare la patologia che in Italia compromette la qualità di vita di 9 milioni di persone e colpisce soprattutto nella stagione più calda.

<https://www.tantasalute.it/articolo/offerte-primaverili-amazon-dispositivi-medici/74880/>

Le 5 regole da seguire per combattere la cistite

Come si combatte questo fastidioso disturbo che colpisce prevalentemente le donne? Gli studiosi hanno individuato cinque regole in particolare da seguire per contrastare l'insorgenze della cistite



La cistite è una fastidiosa infiammazione della mucosa vescicale, **che colpisce prevalentemente le donne** e si accompagna spesso a un bisogno continuo e doloroso di urinare. Una donna su due, almeno una volta nella vita, è colpita dalla malattia. Per combattere questa patologia è importante seguire poche e semplici regole: **bere almeno due litri di acqua al giorno**, evitare detergenti vaginali aggressivi, non usare antibiotici quando possibile, prevenire recidive con lo zucchero D-mannosio ad alte dosi e **integrare la dieta con fibre e fermenti lattici**. Grazie al contributo di medici, specialisti e farmacisti dal gruppo di urologi “Agile”, è nato il progetto “Cistite, una gestione agile”, per sensibilizzare le pazienti in merito alla malattia.

Quali sono i principali sintomi

I principali sintomi della cistite sono bruciore, dolore e stimolo frequente a urinare. *“Talvolta può esserci anche **presenza di sangue nelle urine** o un senso di peso perineale”*, spiega **Luca Cindolo**, responsabile dell’Urologia della Clinica Villa Stuart di Roma. Inoltre, come sottolinea Cindolo, una

donna su quattro alle prese con un episodio di cistite ne sviluppa un altro entro i sei mesi successivi. Mentre **una donna su cinque** evolve verso una **forma cronica ricorrente** con più di tre episodi l'anno.

La resistenza agli antibiotici

Un altro problema è la resistenza di alcuni soggetti agli antibiotici. In Italia, **dal 20% al 50%** degli antibiotici prescritti sono non necessari o inappropriati. Secondo i dati dell'Ecdc, l'inefficacia contro l'**Escherichia coli**, il principale responsabile della cistite, è arrivata al **64,5%** per le aminopenicilline, al **41%** per i fluorochinoloni e al **28,7%** per le cefalosporine di terza generazione.

I rimedi naturali contro la cistite

Per intervenire senza ricorrere agli antibiotici, ci sono diverse **sostanze naturali** che posso essere d'aiuto contro la cistite, come il **mirtillo rosso** e molte altre. Lo sottolinea **Filippo Annino**, presidente del gruppo Agile. Tra queste, si consiglia soprattutto lo zucchero D-mannosio, un monosaccaride a basso peso molecolare. *"Gli ultimi studi ci dicono che la sua somministrazione di **D-mannosio a dosaggi elevati** può essere un buon modo per affrontare il problema"*, conclude Annino.

<https://gds.it/speciali/salute-e-benessere/>

Cinque regole da seguire per combattere la cistite



Ci sono cinque regole da seguire per combattere la cistite: bere almeno due litri di acqua al giorno, evitare l'uso di detergenti vaginali aggressivi, non usare (quando possibile) gli antibiotici, prevenire recidive con lo zucchero D-mannosio ad alte dosi e aver cura del microbiota, integrandolo con fibre e fermenti lattici. Una donna su due, almeno una volta nella vita, è colpita dalla malattia. Per sensibilizzare i pazienti sulla corretta lotta alla malattia nasce il progetto "Cistite, una gestione agile" realizzato con il coinvolgimento di medici, specialisti e farmacisti dal gruppo di urologi "Agile", l'Italian group for advanced laparo-endoscopic and robotic urologic surgery e da Federfarma Servizi.

"Bruciore, dolore, stimolo frequente ad urinare sono i principali sintomi di questa infezione della vescica - ricorda Luca Cindolo, responsabile dell'Urologia della Clinica Villa Stuart di Roma - Talvolta può esserci presenza di sangue nelle urine o un senso di peso perineale". E' Cindolo, coordinatore della campagna, a sottolineare una donna su quattro alle prese con un episodio di cistite, ne sviluppa un altro entro i sei mesi successivi e che una su cinque evolve verso una forma cronica ricorrente con più di tre episodi l'anno.

L'antibiotico-resistenza è un problema di salute pubblica. In Italia, nelle cure ospedaliere acute, dal 20% al 50% degli antibiotici prescritti sono non necessari o inappropriati.

Secondo i dati dell'Ecdc, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie,

contro l'*Escherichia coli* l'inefficacia è arrivata al 64,5% per le aminopenicilline, al 41% per i fluorochinoloni e al 28,7% per le cefalosporine di terza generazione. Proprio l'*Escherichia coli*, è il principale responsabile della cistite. Per intervenire risparmiando ove possibile il ricorso agli antibiotici, spiega Filippo Annino, presidente del gruppo Agile, ci sono "diverse sostanze naturali che posso essere d'aiuto come il mirtillo rosso e molte altre".

Tra queste "in modo particolare", c'è lo zucchero D-mannosio, un monosaccaride a basso peso molecolare. "Gli ultimi studi ci dicono che la sua somministrazione di D-mannosio a dosaggi elevati può essere un buon modo per affrontare il problema", prosegue Annino.

(ANSA).

<https://mattinopadova.gelocal.it>

Cistite: meno antibiotici, più fibre, fermenti e acqua per fare prevenzione



Ne soffre una donna e spesso porta ad un abuso di antibiotici. Al via un progetto di urologi e farmacisti per migliorare la qualità di vita

Una donna su due ne è colpita almeno una volta nella vita. La cistite è uno dei più comuni disturbi che si tende a trascurare, magari ricorrendo al fai da te per poi passare agli antibiotici quando i sintomi peggiorano. Pur non essendo una malattia grave, senza le dovute precauzioni, può diventare un disturbo ricorrente e influenzare la qualità di vita di chi ne soffre. Per fornire regole pratiche e informazioni corrette, nasce il progetto “Cistite, una gestione agile” del gruppo di urologi Agile (Italian group for advanced laparo-endoscopic and robotic urologic surgery) e Federfarma Servizi.

I sintomi

La cistite è un'infezione della vescica di origine batterica che si manifesta con un bisogno di urinare più frequente del solito, accompagnato da bruciore, dolore, un senso di peso perineale e di svuotamento incompleto e spesso con la presenza di sangue nelle urine. Una donna su due ne è colpita almeno una volta nella vita. Una donna su quattro che ha avuto un primo episodio di cistite ne ha un altro entro i sei mesi successivi. Una su cinque sviluppa una forma ricorrente con più di tre episodi l'anno. I sintomi principali di questa infezione sono appunto bruciore,

dolore, stimolo frequente ad urinare, qualche volta c'è anche sangue nelle urine.

Si può evitare che arrivi la cistite? Innanzi tutto, bisogna seguire poche semplici regole che dovrebbero diventare parte integrante dello stile di vita: bere almeno due litri di acqua al giorno, evitare l'uso di detergenti vaginali aggressivi, non usare ove possibile gli antibiotici, prevenire recidive con il D-mannosio ad alte dosi e aver cura del microbiota intestinale, integrandolo con fibre e fermenti lattici. Che c'entra il microbiota con la cistite? “Gli antibiotici utilizzati per curarla - spiega Fabio Pace, direttore dell'Unità di Gastroenterologia dell'Ospedale “Bolognini” di Seriate (Bergamo) - modificano la composizione del microbiota intestinale in modo acuto e talvolta persistente, con una riduzione della diversità batterica anche urinaria, importante fattore di rischio per le infezioni urinarie ricorrenti. In tal senso è dimostrata e indicata, per il mantenimento o il ripristino di un corretto equilibrio, un'integrazione di lattobacilli o altri probiotici così come di prebiotici”.

Quando la situazione peggiora si ricorre all'antibiotico per eliminare la crescita batterica nelle urine. Gli effetti positivi del trattamento di solito si manifestano entro un paio di giorni. Ma non sempre viene prescritto l'antibiotico giusto anche perché a volte le donne fanno un'auto-prescrizione, cosa che favorisce il fenomeno dell'antibiotico-resistenza ormai diventato un problema di salute pubblica. In Italia, nelle cure ospedaliere in acuto, dal 20% al 50% degli antibiotici prescritti sono non necessari o inappropriati. Secondo i dati dell'European Centre for Disease Prevention and Control (Ecdc) contro l'*Escherichia coli*, il principale responsabile della cistite, l'inefficacia è arrivata al 64,5% per le aminopenicilline, al 41% per i fluorochinoloni e al 28,7% per le cefalosporine di terza generazione.

Le sostanze naturali

Ecco perché diventa importante avere a disposizione soluzioni alternative agli antibiotici che consentano di curare questo disturbo evitando le recidive. “Vi sono diverse sostanze naturali che possono essere d'aiuto come il Cranberry (mirtillo rosso) e molte altre. Tra queste in modo particolare c'è il D-mannosio. Gli ultimi studi - rivela Filippo Annino, presidente del Gruppo Agile e responsabile Unità operativa di Urologia Robotica Ospedale San Donato di Arezzo - ci dicono che la somministrazione di D-mannosio a dosaggi elevati può essere un buon modo per affrontare il problema. Anche le linee guida dell'European Association of Urology citano il D-mannosio come molecola molto promettente”. Si tratta di uno zucchero, un monosaccaride a basso peso molecolare in gran parte eliminato nelle urine. “La sua azione - spiega Antonello Mirone, presidente dell'Associazione Nazionale delle Società di Servizi per le farmacie - si esprime impedendo all'*Escherichia coli* di aderire alle cellule uroteliali e favorendone il distacco e lo smaltimento con il flusso urinario. Ormai le evidenze scientifiche sono numerose: le

revisioni sistematiche della letteratura dimostrano che il D-mannosio ad alte dosi ha un ruolo protettivo nelle donne adulte, nelle infezioni del tratto urinario, ricorrenti e acute”.

Il progetto dedicato alle donne

Il progetto “Cistite, una gestione agile” nasce con l’obiettivo di creare consapevolezza su una gestione della malattia che viene affrontata ricorrendo all’uso, e troppo spesso all’abuso, di antibiotici. “Migliaia di medici di famiglia, urologi e farmacisti saranno coinvolti, in modalità interattiva, su casi clinici dedicati ai temi dell’antibiotico-resistenza, del trattamento e della prevenzione di questa patologia e infine sull’importanza del microbiota intestinale”, spiega Cindolo. Completeremo poi formazione e aggiornamento con una serie di webinar territoriali e Formazione a Distanza che proporremo tra maggio e giugno”. Giugno per la cistite sarà il mese della prevenzione: in tutte le farmacie aderenti all’iniziativa verrà promossa una campagna di awareness con le regole per evitare e trattare la patologia che in Italia compromette la qualità di vita di 9 milioni di persone e colpisce soprattutto nella stagione più calda.

<http://www.farmacista33.it/>

Cistite, nuova strategia per trattarla. Cinque regole semplici per gestirla e prevenirla

Una campagna di awareness per migliorare la qualità della vita delle donne colpite da cistite partendo da cinque semplici regole per gestirla e prevenirla

Italian group for advanced laparo-endoscopic and robotic urologic surgery (Agile) e Federfarma Servizi lanciano una campagna di awareness per migliorare la qualità della vita delle donne colpite dalla cistite, fornendo loro anche cinque semplici regole per gestirla e prevenirla.

L'iniziativa verrà presentata in una conferenza online giovedì 25 marzo dalle 12 alle 13 per coinvolgere urologi, medici di famiglia e farmacisti. Terapia antibiotica e semplici regole per prevenirla e curarla. La cistite è una patologia che in Italia affligge 9 milioni di persone. A essere colpite sono soprattutto le donne. La terapia per gestirla è ancora soprattutto antibiotica, in un contesto in cui la resistenza da parte dei principali batteri ha un preoccupante incremento in tutto il mondo. Dalla pratica clinica e dalla letteratura scientifica emerge una nuova strategia, che il gruppo di giovani urologi Agile (Italian group for advanced laparo-endoscopic and robotic urologic surgery) e Federfarma Servizi vogliono condividere con urologi, medici di famiglia e farmacisti. Alla virtual press conference parteciperanno: Luca Cindolo, urologo e coordinatore del progetto "Cistite, una gestione agile" del Gruppo Agile, Filippo Annino presidente del Gruppo Agile, Antonello Mirone, presidente dell'Associazione nazionale delle società di servizi per le farmacie e Fabio Pace, direttore dell'Unità di Gastroenterologia dell'Ospedale "Bolognini" di Seriate (Bergamo). La registrazione è obbligatoria e va effettuata prima dell'inizio dell'evento, a diretta online sarà giovedì 25 marzo dalle 12 alle 13 e si potranno rivolgere domande ai relatori.

<https://ilpiccolo.gelocal.it/>

Cistite: meno antibiotici, più fibre, fermenti e acqua per fare prevenzione



Ne soffre una donna e spesso porta ad un abuso di antibiotici. Al via un progetto di urologi e farmacisti per migliorare la qualità di vita

Una donna su due ne è colpita almeno una volta nella vita. La cistite è uno dei più comuni disturbi che si tende a trascurare, magari ricorrendo al fai da te per poi passare agli antibiotici quando i sintomi peggiorano. Pur non essendo una malattia grave, senza le dovute precauzioni, può diventare un disturbo ricorrente e influenzare la qualità di vita di chi ne soffre. Per fornire regole pratiche e informazioni corrette, nasce il progetto “Cistite, una gestione agile” del gruppo di urologi Agile (Italian group for advanced laparo-endoscopic and robotic urologic surgery) e Federfarma Servizi.

I sintomi

La cistite è un'infezione della vescica di origine batterica che si manifesta con un bisogno di urinare più frequente del solito, accompagnato da bruciore, dolore, un senso di peso perineale e di svuotamento incompleto e spesso con la presenza di sangue nelle urine. Una donna su due ne è colpita almeno una volta nella vita. Una donna su quattro che ha avuto un primo episodio di cistite ne ha un altro entro i sei mesi successivi. Una su cinque sviluppa una forma ricorrente con più di tre episodi l'anno. I sintomi principali di questa infezione sono appunto bruciore,

dolore, stimolo frequente ad urinare, qualche volta c'è anche sangue nelle urine.

Si può evitare che arrivi la cistite? Innanzi tutto, bisogna seguire poche semplici regole che dovrebbero diventare parte integrante dello stile di vita: bere almeno due litri di acqua al giorno, evitare l'uso di detergenti vaginali aggressivi, non usare ove possibile gli antibiotici, prevenire recidive con il D-mannosio ad alte dosi e aver cura del microbiota intestinale, integrandolo con fibre e fermenti lattici. Che c'entra il microbiota con la cistite? “Gli antibiotici utilizzati per curarla - spiega Fabio Pace, direttore dell'Unità di Gastroenterologia dell'Ospedale “Bolognini” di Seriate (Bergamo) - modificano la composizione del microbiota intestinale in modo acuto e talvolta persistente, con una riduzione della diversità batterica anche urinaria, importante fattore di rischio per le infezioni urinarie ricorrenti. In tal senso è dimostrata e indicata, per il mantenimento o il ripristino di un corretto equilibrio, un'integrazione di lattobacilli o altri probiotici così come di prebiotici”.

Quando la situazione peggiora si ricorre all'antibiotico per eliminare la crescita batterica nelle urine. Gli effetti positivi del trattamento di solito si manifestano entro un paio di giorni. Ma non sempre viene prescritto l'antibiotico giusto anche perché a volte le donne fanno un'auto-prescrizione, cosa che favorisce il fenomeno dell'antibiotico-resistenza ormai diventato un problema di salute pubblica. In Italia, nelle cure ospedaliere in acuto, dal 20% al 50% degli antibiotici prescritti sono non necessari o inappropriati. Secondo i dati dell'European Centre for Disease Prevention and Control (Ecdc) contro l'*Escherichia coli*, il principale responsabile della cistite, l'inefficacia è arrivata al 64,5% per le aminopenicilline, al 41% per i fluorochinoloni e al 28,7% per le cefalosporine di terza generazione.

Le sostanze naturali

Ecco perché diventa importante avere a disposizione soluzioni alternative agli antibiotici che consentano di curare questo disturbo evitando le recidive. “Vi sono diverse sostanze naturali che possono essere d'aiuto come il Cranberry (mirtillo rosso) e molte altre. Tra queste in modo particolare c'è il D-mannosio. Gli ultimi studi - rivela Filippo Annino, presidente del Gruppo Agile e responsabile Unità operativa di Urologia Robotica Ospedale San Donato di Arezzo - ci dicono che la somministrazione di D-mannosio a dosaggi elevati può essere un buon modo per affrontare il problema. Anche le linee guida dell'European Association of Urology citano il D-mannosio come molecola molto promettente”. Si tratta di uno zucchero, un monosaccaride a basso peso molecolare in gran parte eliminato nelle urine. “La sua azione - spiega Antonello Mirone, presidente dell'Associazione Nazionale delle Società di Servizi per le farmacie - si esprime impedendo all'*Escherichia coli* di aderire alle cellule uroteliali e favorendone il distacco e lo smaltimento con il flusso urinario. Ormai le evidenze scientifiche sono numerose: le

revisioni sistematiche della letteratura dimostrano che il D-mannosio ad alte dosi ha un ruolo protettivo nelle donne adulte, nelle infezioni del tratto urinario, ricorrenti e acute”.

Il progetto dedicato alle donne

Il progetto “Cistite, una gestione agile” nasce con l’obiettivo di creare consapevolezza su una gestione della malattia che viene affrontata ricorrendo all’uso, e troppo spesso all’abuso, di antibiotici. “Migliaia di medici di famiglia, urologi e farmacisti saranno coinvolti, in modalità interattiva, su casi clinici dedicati ai temi dell’antibiotico-resistenza, del trattamento e della prevenzione di questa patologia e infine sull’importanza del microbiota intestinale”, spiega Cindolo. Completeremo poi formazione e aggiornamento con una serie di webinar territoriali e Formazione a Distanza che proporremo tra maggio e giugno”. Giugno per la cistite sarà il mese della prevenzione: in tutte le farmacie aderenti all’iniziativa verrà promossa una campagna di awareness con le regole per evitare e trattare la patologia che in Italia compromette la qualità di vita di 9 milioni di persone e colpisce soprattutto nella stagione più calda.

<http://www.nursingup.abruzzo.it/>

Ricetta per una gestione «agile» della cistite

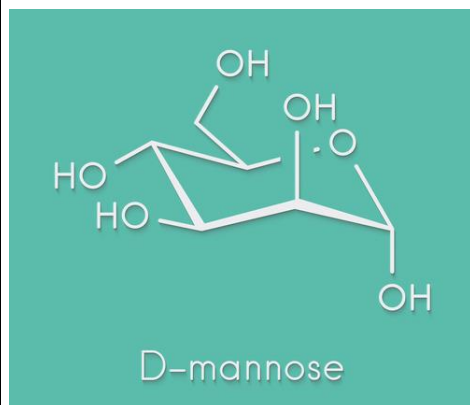
in Notizie e Sentenze ⌚ 25 marzo 2021 👁 9 Views

 Share  Mail

Il progetto “**Cistite, una gestione agile**” dedicato dal gruppo di urologi Agile (Italian group for advanced laparo-endoscopic and robotic urologic surgery) e Federfarma Servizi alla qualità di vita delle donne

<http://www.nutriprevieni.it/>

Cistite: le 5 regole da seguire per combatterla



Ci sono cinque regole da seguire per combattere la cistite: bere almeno due litri di acqua al giorno, evitare l'uso di detergenti vaginali aggressivi, non usare (quando possibile) gli antibiotici, prevenire le recidive con lo zucchero D-mannosio ad alte dosi e aver cura del microbiota integrandolo con fibre e fermenti lattici.

Una donna su due, almeno una volta nella vita, è colpita dalla malattia. Per sensibilizzare i pazienti sulla corretta lotta alla malattia nasce il progetto **“Cistite, una gestione agile”** realizzato con il coinvolgimento di medici, specialisti e farmacisti dal gruppo di urologi “Agile”, l’Italian group for advanced laparo-endoscopic and robotic urologic surgery e da Federfarma Servizi.

“Bruciore, dolore, stimolo frequente ad urinare sono i principali sintomi di questa infezione della vescica – ricorda **Luca Cindolo**, responsabile dell’Urologia della Clinica Villa Stuart di Roma – Talvolta può esserci presenza di sangue nelle urine o un senso di peso perineale”. E’ Cindolo, coordinatore della campagna, a sottolineare una donna su quattro alle prese con un episodio di cistite, ne sviluppa un altro entro i sei mesi successivi e che una su cinque evolve verso una forma cronica ricorrente con più di tre episodi l’anno.

L’antibiotico-resistenza è un problema di salute pubblica. In Italia, nelle cure ospedaliere acute, dal 20% al 50% degli antibiotici prescritti sono non necessari o inappropriati. Secondo i dati dell’Ecdc, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, contro l’Escherichia coli l’inefficacia è arrivata al 64,5% per le aminopenicilline, al 41% per i fluorochinoloni e al 28,7% per le cefalosporine di terza generazione.

Proprio l’Escherichia coli, è il principale responsabile della cistite. Per intervenire risparmiando ove possibile il ricorso agli antibiotici, spiega **Filippo Annino**, presidente del gruppo Agile, ci sono “diverse sostanze naturali che posso essere d’aiuto come il mirtillo rosso e molte altre”. Tra queste “in modo particolare”, c’è lo zucchero D-mannosio, un monosaccaride a basso peso molecolare. “Gli ultimi studi ci dicono che la sua somministrazione di D-mannosio a dosaggi elevati può essere un buon modo per affrontare il problema”, prosegue Annino.

<https://www.scienzaonline.com/>

Cistite, al via la campagna di urologi e farmacisti per migliorare la qualità di vita delle donne - le 5 regole d'oro



1 su 2 colpita nella vita dalla malattia. Gruppo AGILE e Federfarma Servizi insieme per promuovere incontri rivolti a medici di famiglia, farmacisti e urologi. Le indicazioni per le pazienti: bere tanta acqua, no a detergenti aggressivi, meno antibiotici, più D-mannosio ad alte dosi e occhio al microbiota intestinale.

Roma, 25 marzo 2021 – Bere almeno due litri di acqua al giorno, evitare l'uso di detergenti vaginali aggressivi, non usare ove possibile gli antibiotici, prevenire recidive con il D-mannosio ad alte dosi e aver cura del microbiota intestinale, integrandolo con fibre e fermenti lattici. Queste le cinque regole d'oro per la donna che vuole liberarsi della cistite, un problema che ne affligge una su due almeno una volta nella vita. Una patologia da una parte trattata troppo spesso con antibiotici e dall'altra vittima del "fai da te". Da qui nasce il progetto "Cistite, una gestione agile" dedicato dal gruppo di urologi AGILE (Italian group for advanced laparo-endoscopic and robotic urologic surgery) e Federfarma Servizi alla qualità di vita delle donne. "Abbiamo voluto promuovere questa campagna – dichiara il coordinatore Luca Cindolo, responsabile dell'Urologia della Clinica Villa Stuart di Roma – per creare consapevolezza su una gestione della malattia che si ponga come salubre alternativa all'uso, e troppo spesso all'abuso, di antibiotici. Migliaia di medici di famiglia, urologi e farmacisti saranno coinvolti, in modalità interattiva, su casi clinici dedicati ai temi dell'antibiotico-resistenza, del trattamento e della prevenzione di questa patologia e infine sull'importanza del microbiota intestinale. Completeremo poi formazione e aggiornamento con una serie di webinar territoriali e Formazione a Distanza che proporremo tra maggio e giugno".

"Bruciore, dolore, stimolo frequente ad urinare sono i principali sintomi di questa infezione della vescica – ricorda Cindolo -. Talvolta può esserci presenza di sangue nelle urine o un senso di peso perineale. È importante ricordare che ciascuno dei sintomi elencati può comparire da solo o accompagnato da altri e che la cistite acuta non complicata nella donna viene diagnosticata su parametri clinici e senza esami invasivi. Per quanto riguarda poi la frequenza di recidive della patologia, è fondamentale creare cultura sul fatto che una donna su quattro, se alle prese con un episodio di cistite, ne sviluppa un altro entro i sei mesi successivi e che una su cinque evolve verso una forma cronica ricorrente con più di tre episodi l'anno".

L'antibiotico-resistenza è ormai un problema di salute pubblica. In Italia, nelle cure ospedaliere in acuto, dal 20% al 50% degli antibiotici prescritti sono non necessari o inappropriati. Secondo i dati dell'European Centre for Disease Prevention and Control (ECDC) contro l'Escherichia coli l'inefficacia è arrivata al 64,5% per le aminopenicilline, al 41% per i fluorochinoloni e al 28,7% per le cefalosporine di terza generazione. Proprio questo batterio, l'Escherichia coli, è il principale responsabile della cistite. Allora come intervenire risparmiando ove possibile il ricorso agli antibiotici, e al contempo curando ed evitando le recidive? "Vi sono diverse sostanze naturali che possono essere d'aiuto come il Cranberry (mirtillo rosso) e molte altre. Tra queste in modo particolare c'è il D-mannosio. Gli ultimi studi – rivela Filippo Annino, Presidente del Gruppo AGILE e Responsabile Unità operativa di Urologia Robotica Ospedale San Donato di Arezzo – ci dicono che la somministrazione di D-mannosio a dosaggi elevati può essere un buon modo per affrontare il problema. Anche le linee guida dell'European Association of Urology citano il D-mannosio come molecola molto promettente".

"Il D-mannosio è uno zucchero, un monosaccaride a basso peso molecolare – spiega Antonello Mirone, Presidente

dell'Associazione Nazionale delle Società di Servizi per le farmacie – in gran parte eliminato nelle urine. La sua azione si esprime impedendo all'Escherichia coli di aderire alle cellule uroteliali e favorendone il distacco e lo smaltimento con il flusso urinario. Ormai le evidenze scientifiche sono numerose: le revisioni sistematiche della letteratura dimostrano che il D-mannosio ad alte dosi ha un ruolo protettivo nelle donne adulte, nelle infezioni del tratto urinario, ricorrenti e acute. Come già accaduto in circostanze analoghe, Federfarma Servizi è lieta di collaborare a questo progetto di formazione e informazione, volto a valorizzare il ruolo di divulgazione che da sempre le Farmacie sul territorio svolgono in favore dei loro utenti-pazienti. Giugno per la cistite sarà il mese della prevenzione: in tutte le Farmacie aderenti all'iniziativa promuoveremo una campagna di awareness con le regole per evitare e trattare la patologia che in Italia compromette la qualità di vita di 9 milioni di persone e colpisce soprattutto nella stagione più calda”.

Sull'importanza crescente e strategica del microbiota intestinale, anche nel contrasto alla cistite, interviene Fabio Pace, Direttore dell'Unità di Gastroenterologia dell'Ospedale “Bolognini” di Seriate (Bergamo) e già afferente al Dipartimento di Scienze Biomediche e Cliniche “Sacco”- Università di Milano: “Si tratta di un vero e proprio organo impegnato in importanti processi come lo sviluppo e la formazione del sistema immunitario, la modulazione della densità ossea, la promozione dell'angiogenesi, la biosintesi di vitamine e amminoacidi, la protezione contro il danno epiteliale, la resistenza ai patogeni, la degradazione dei composti alimentari, fino alla modificazione del sistema nervoso e al metabolismo dei farmaci. La disbiosi del microbiota intestinale, cioè il suo squilibrio nella composizione e funzionalità, si associa a svariate malattie, che comprendono patologie gastroenterologiche, neurologiche, respiratorie, metaboliche, epatiche e cardiovascolari. Gli antibiotici modificano la composizione del microbiota intestinale in modo acuto e talvolta persistente, con una riduzione della diversità batterica anche urinaria, importante fattore di rischio per le infezioni urinarie ricorrenti. In tal senso è dimostrata e indicata, per il mantenimento o il ripristino di un corretto equilibrio, un'integrazione di lattobacilli o altri probiotici così come di prebiotici”.

“Alle donne italiane che guardano all'estate già con preoccupazione – conclude Luca Cindolo – pensando a tutte le volte in cui dovranno assecondare il bisogno di scappare in bagno, diciamo: smettete di contare le volte in cui andate al bagno. Contate piuttosto su stili di vita sani: non trascurate l'idratazione, un'alimentazione ricca di fibre e l'integrazione di D-mannosio ad alte dosi, ricordatevi, anche durante il ciclo mestruale, di usare detergenti con pH simile a quello presente in vagina e urinate dopo il rapporto sessuale”.



02-04-2021

34.000

<https://www.zazoom.it>

D-mannosio | il rimedio naturale che può aiutarti a combattere la cistite

1 donna su 2, nell'arco della vita, è colpita da cistite, una patologia dell'apparato urinario, causata ...

Segnalato da : **dilei**

[Commenta](#)

D-mannosio: il rimedio naturale che può aiutarti a combattere la cistite (Di venerdì 2 aprile 2021) 1 donna su 2, nell'arco della vita, è colpita da **cistite**, una patologia dell'apparato urinario, causata principalmente dal batterio Escherichia coli, che può provocare sintomi quali bruciore, dolore e stimolo frequente a urinare, condizionando la vita di chi fa i conti con questo disturbo. Un disturbo tra l'altro spesso recidivante: 1 donna su 4, infatti, se alle prese con un episodio di **cistite**, ne sviluppa un altro entro i sei mesi successivi e 1 su 5 evolve verso una forma cronica ricorrente con più di tre episodi l'anno. Diverse sostanze naturali, come il Cranberry (mirtillo rosso), possono venire in aiuto. Studi scientifici, inoltre, hanno dimostrato che anche la somministrazione di D-**mannosio** a dosaggi elevati può essere un buon modo per affrontare il problema. Lo sostengono gli esperti urologi del Gruppo AGILE (Italian group ...

https://www.facebook.com/



Ansa Salute

Mi piace: 30.819 · Agenzia media/stampa



3 h · 🌐 · Ci sono cinque regole da seguire per combattere la cistite: bere almeno due litri di acqua al giorno, evitare l'uso di detergenti vaginali aggressivi, non usare (quando possibile) gli...

ansa.it

Cinque regole da seguire per combattere la cistite - Salute & Benessere



Il Ritratto della Salute

Publicato da Carlo Bonometti · 2 h · 🌐



La cistite è una patologia da una parte trattata troppo spesso con antibiotici e dall'altra vittima del "fai da te". Proprio qui nasce il progetto del gruppo AGILE e di Federfarma Servizi per migliorare la qualità della vita delle donne.



ILRITRATTODELLASALUTE.TISCALI.IT

Cistite, partita la campagna di urologi e farmacisti per migliorare la qualità della vita delle donne



Medinews

Publicato da Simona Tagliaferri · 4 h ·

Una donna su due nel corso della vita viene colpita da cistite. Gruppo AGILE e Federfarma Servizi insieme per promuovere incontri rivolti a medici di famiglia, farmacisti e urologi.

<https://www.medinews.it/.../cistite-al-via-la-campagna.../>



Salutedomani.com

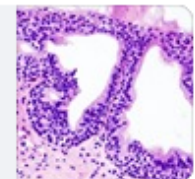
Pagina · Mi piace: 7859 · Sito web di salute e benessere



4 h · ...FARMACISTI PER MIGLIORARE LA QUALITA' DI VITA DELLE DONNE. LE 5 REGOLE D'ORO https://www.saluteh24.com/il_weblog_di_antonio/2021/03/cistite-al-via-la-campagna-...

saluteh24.com

CISTITE, AL VIA LA CAMPAGNA DI UROLOGI E FARMACISTI PER MIGLIORARE LA QUALITA' DI VITA DELLE DONNE. LE 5 REGOLE D'ORO



Federfarma Servizi

Mi piace: 2046 · Organizzazione



19 h · #Cistite, nuova #strategia per trattarla. Cinque regole semplici per gestirla e prevenirla. L'articolo di Farmacista33 #noinoncifermiamo #distribuiamosalute #aziendedifarmacisti...

farmacista33.it

Cistite, nuova strategia per trattarla. Cinque regole semplici per gestirla e prevenirla - Farmacista33





Medicina generale

Pagina · Mi piace: 1294 · Sito web di salute e benessere



52 min · 🌐 · Ci sono cinque regole da seguire per combattere la cistite: bere almeno due litri di acqua al giorno, evitare l'uso di detergenti vaginali aggressivi, non usare (quando possibile) gli...

ansa.it

Cinque regole da seguire per combattere la cistite - Salute & Benessere



Cistite: meno antibiotici, più fibre, fermenti e acqua per fare prevenzione

repubblica.it

2 ore fa · Condivisioni: 2



Pianeta Salute

1 h · 🌐



Il progetto presentato nel corso di una conferenza stampa virtuale CISTITE, AL VIA LA CAMPAGNA DI UROLOGI E FARMACISTI PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DI VITA DELLE DONNE. LE 5 REGOLE D'ORO
1 su 2 colpita nella vita dalla malattia. Gruppo AGILE e Federfarma Servizi insieme per promuovere incontri rivolti a medici di famiglia, farmacisti e urologi. Le indicazioni per le pazienti: bere tanta acqua, no a detergenti aggressivi, meno antibiotici, più D-mannosio ad alte dosi e occhio a... **Altro...**



Federfarma
Servizi
Associazione Nazionale
delle Società di Servizi
per le Farmacie



25-03-2021

https://www.facebook.com/



Fondazione Pro @Fond_Pro · 7h



In diretta su PRO TV ore 12:00

#Cistite, ne soffrono 9 milioni di persone in Italia. Oggi presentiamo un nuovo progetto con lo scopo di migliorare la qualità della vita delle donne colpite dalla **cistite**.



Cistite e qualità della vita delle donne. Al via la cam...
La cistite è una patologia che in Italia affligge 9 milioni di persone. A essere colpite sono soprattutt...
[youtube.com](#)



Ritrattodellasalute @ritrattosalute · 2h



La **cistite** è una patologia da una parte trattata troppo spesso con antibiotici e dall'altra vittima del "fai da te". Proprio qui nasce il progetto del gruppo AGILE e di Federfarma Servizi per migliorare la qualità della vita delle donne.



Cistite, partita la campagna di urologi e farmacisti per migliorare la qu...
1 su 2 colpita nella vita dalla malattia. Gruppo AGILE e Federfarma insieme per promuovere incontri rivolti a medici di famiglia, farmacisti ...



Repubblica Salute @Rep_Salute · 1h



Cistite: meno antibiotici, più fibre, fermenti e acqua per fare prevenzione: Ne soffre una donna e spesso porta ad un abuso di antibiotici. Al via un progetto di **urologi** e farmacisti per migliorare la qualità di vita



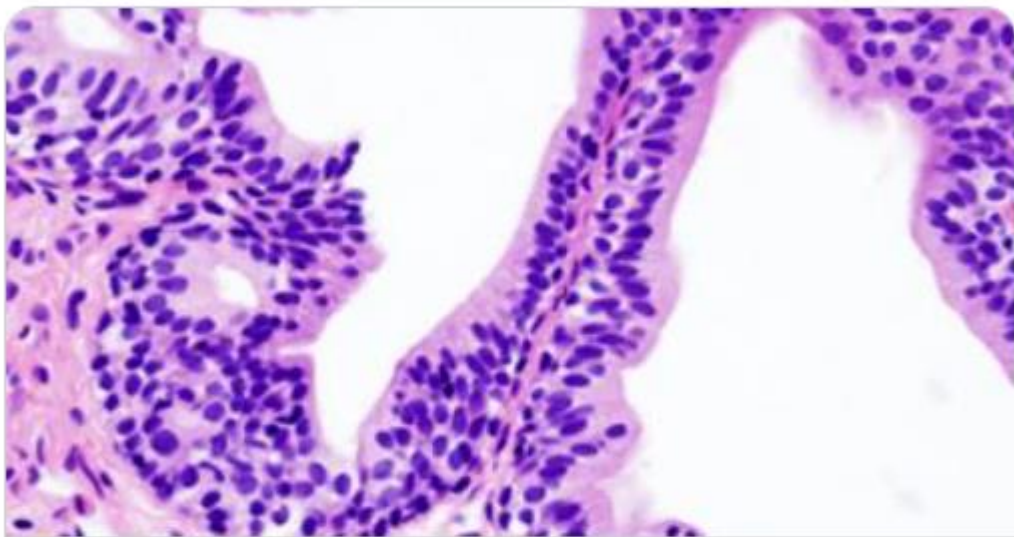
Cistite: meno antibiotici, più fibre, fermenti e acqua per fare prevenzione
Ne soffre una donna e spesso porta ad un abuso di antibiotici. Al via un progetto di urologi e farmacisti per migliorare la qualità di vita
[repubblica.it](https://www.repubblica.it)



Antonio Caperna @antoniocaperna · 4h



CISTITE, AL VIA LA CAMPAGNA DI UROLOGI E FARMACISTI PER MIGLIORARE LA QUALITA' DI VITA DELLE DONNE. LE 5 R...



CISTITE, AL VIA LA CAMPAGNA DI UROLOGI E FARMACISTI PER MIGLI...
Bere almeno due litri di acqua al giorno, evitare l'uso di detergenti vaginali aggressivi, non usare ove possibile gli antibiotici, prevenire ...
[saluteh24.com](https://www.saluteh24.com)



Medinews @Medinews_ · 4h

...

Una donna su due nel corso della vita viene colpita da **#cistite**. Gruppo AGILE e Federfarma Servizi insieme per promuovere incontri rivolti a medici di famiglia, farmacisti e urologi.

[medinews.it/comunicati/cis...](https://www.medinews.it/comunicati/cis...)



insaluteneWS.it @insaluteneWS · 1h

...

Cistite, dagli esperti **5 regole** d'oro per migliorare la qualità di vita delle donne - [insaluteneWS.it/in-salute/cist...](https://www.insaluteneWS.it/in-salute/cist...)

